

PIANO INCREMENTO
OCCUPAZIONE OPERAIA
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

1951 - 52

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



PIANO INCREMENTO
OCCUPAZIONE OPERAIA
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE I N A - C A S A PER L'ESERCIZIO

1951 - 52

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI
COMITATO DI ATTUAZIONE**

Presidenza

GUALA Ing. Filiberto

Presidente.

PARENTI Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del
Lavoro e della Previdenza So-
ciale.*

Membri effettivi

Membri supplenti

BRANDANI Dott. Mario

ALTARELLI Dott. Angelo

CURTI Ivano

ANTONIZZI Guido

DIOTALLEVI Arch. Ireneo

CUCCIA Dott. Francesco

FIORENTINO Rag. Giovanni

FREMIOTTI Dott. Pietro

FIZ Arrigo

LIVRAGHI Rag. Giorgio

FRANCHINI Valfrè

MAROCCHI Ing. Giuseppe

GARBOLI Ing. Antonio

MOSTI Dott. Giuseppe

GUASTADISEGNI Dott. Nicola

PARRINI Primo

LANZARA Dott. Gino

PINCHERA Ing. Mario

LAURENTI Dott. Lauro

RIZZO Dott. Guglielmo

MARINELLI Dott. Marino

ROSSINI Avv. Armando

MONDINI Prof. Ermanno

STADERINI Dott. Mario

PASTORELLO Dott. Leonida

STIMILLI Dott. Sandro

ROMAGNOLI Ing. Pietro

TARQUINIO Antonio

SALVI Ing. Francesco Maria

TOSCANI Avv. Rosario

VANZI Ing. Ivo

Segretario

FRAGOMENI Dott. Alfredo



GESTIONE INA - CASA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenza

FOSCHINI Prof. Arnaldo

Presidente.

CARAPEZZA Dott. Giovanni

*Rappresentante del Ministero del
Lavoro e della Previdenza So-
ciale.*

Membri

BOYER Ing. Alberto

LAZZE' Dott. Tullio

BRODOLINI Dott. Giacomo

MARINELLI Dott. Marino

CRESTINI Dott. Gino

MONTEFORTE Avv. Ernesto

DE ROMANIS Dott. Alberto

OGGIANO Rag. Bruno

Segretario

DE MAGISTRIS Avv. Eugenio

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

GERA Dott. Uno

Presidente.

Membri effettivi

Membri supplenti

CARLONI Dott. Carletto

LUCCI Dott. Mario

GAMBELLI Dott. Enrico

PASSI Dott. Mariano

LAUS Dott. Aurelio

NUVOLONI Dott. Ludovico

VECE Dott. Pietro

DIRETTORE GENERALE

TUCCI Dott. Filippo



RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1951 - 1952

Lo sviluppo dell'attività del Piano nel corso dell'esercizio 1951-52, lo stesso volume e le caratteristiche delle realizzazioni ottenute, così come i nuovi indirizzi adottati in campi diversi, dalla costruzione all'amministrazione degli alloggi, sono in buona parte legati alle decisioni che il Comitato di Attuazione si è trovato a dover prendere di fronte al porsi sempre più acuto del dilemma fra « costo » e « tono », fra quantità e qualità delle costruzioni.

Il problema si era già posto durante l'esercizio precedente, nel corso del quale il costo delle costruzioni aveva registrato un progressivo aumento, richiedendo l'adozione di una serie di provvedimenti di vario ordine, che furono a suo tempo illustrati nella Relazione al bilancio dell'esercizio 1950-51. L'equilibrio così ottenuto era tuttavia instabile, e gli ulteriori incrementi dei costi nel corso dell'ultimo esercizio, con ripercussioni sempre più sfavorevoli sull'andamento delle gare, hanno aggravato la situazione, ponendo il problema in forma sempre più acuta.

IL DILEMMA QUALITÀ - QUANTITÀ.

Il Comitato si è proposto di non abbassare il tono decoroso che l'INA-Casa aveva saputo dare alle costruzioni nel corso dei primi due anni, pur contenendo il costo a vano in limiti accessibili anche alle categorie meno abbienti e tali da consentire la realizzazione del maggior numero di alloggi, per venire incontro ai bisogni delle numerose famiglie di lavoratori che versano in gravi condizioni di disagio nelle attuali abitazioni.

L'equilibrio di queste due esigenze si è venuto spostando non solo per i successivi aumenti dei prezzi dei materiali e della mano d'opera, ma anche per la sempre minore possibilità, per l'INA-Casa,

di reperire aree a prezzi modesti in molte località; e ciò sia per gli stessi riflessi dell'intensa attività costruttiva del Piano sul mercato dei suoli, sia perchè più raramente si poteva ormai contare, dopo lo slancio del periodo iniziale, sull'offerta di aree gratuite o semigratuite da parte di Comuni. Nè di fronte a questa situazione si rivelava completamente efficace il ricorso ad aree più periferiche le quali, oltre a presentare svantaggi per il maggior disagio dei lavoratori, non realizzano sempre un effettivo alleggerimento della spesa, per il maggior onere delle sistemazioni e dell'approntamento dei servizi che esse comportano.

Si è pertanto cercato di limitare il costo vero e proprio di costruzione attraverso l'affinamento della progettazione sotto il profilo economico, accordando la preferenza ai progetti segnalatisi al vaglio della concreta esecuzione e coll'eliminazione di ogni particolare superfluo. Sono state quindi analizzate le diverse componenti del costo, in modo da distinguere gli eventuali superi sul costo massimo sussistenti in casi normali, da quelli dovuti a costi supplementari ovvero derivanti da oneri speciali. E' stata poi introdotta un'opportuna valutazione del modo differenziato con cui gli stessi termini del dilemma « tono » e « costo » delle costruzioni si presentano nelle varie località e per le diverse categorie di lavoratori, ponendo l'accento talvolta sull'uno talvolta sull'altro aspetto.

In base agli elementi forniti dalla Gestione sui vari aspetti sopra elencati, il Comitato ha ritenuto, nel marzo 1952, di porre termine alle incertezze ed alle soluzioni provvisorie, puntando su una soluzione stabile del problema, da ottenersi attraverso una triplice direttiva:

a) è stata preliminarmente riconosciuta la necessità di contenere, in alcune località più disagiate, il tipo e le caratteristiche delle costruzioni secondo le condizioni, le esigenze e le tradizioni locali, in modo da assicurare in ogni caso la realizzazione, in queste località, di un adeguato numero di costruzioni che consentiranno canoni modesti. Per queste località è stato quindi previsto un tipo « speciale » di costruzioni, con caratteristiche più modeste; fermo restando il rispetto delle fondamentali esigenze igieniche e funzionali ed in ogni caso dei singoli regolamenti edilizi. E' stata poi tenuta presente la possibilità di riservare, anche in

altri comuni, una parte delle costruzioni incluse nei singoli piani annuali a questo tipo « speciale », in modo da venire incontro alle esigenze di particolari categorie di lavoratori;

b) all'infuori dei pochi casi di maggior disagio sopra considerati, è stato ribadito il carattere di « modello » che le costruzioni del Piano debbono tendere a realizzare, dichiarando inammissibile, per le costruzioni normali dell'INA-Casa, ogni riduzione del « tono » edilizio che fosse in contrasto con il livello di vita auspicato per i lavoratori italiani. Le costruzioni normali dell'INA-Casa restano pertanto fedeli a quelle caratteristiche che vennero fissate dal Comitato fin dalle prime riunioni dell'aprile 1949 e continuano quindi ad essere soggette al rispetto dei noti limiti (superficie degli alloggi, densità massima di popolazione, distanza fra gli edifici, numero massimo ed altezza dei piani, ecc.);

c) l'aggiornamento dei costi massimi a vano è stato poi inquadrato in un complesso di formule differenziate che tengono conto dell'importanza dei centri e prevedono una speciale aggiunta quando le costruzioni siano effettuate in zone sismiche, ovvero includano l'impianto di riscaldamento. Ulteriori aumenti per il caso di oneri speciali — per fondazioni, allacciamenti o sistemazioni — sono ammessi, entro opportuni limiti, semprechè tale aumento non abbia ad influire sulla media dei costi a vano dei fabbricati di ciascuna categoria, cioè solo nel caso che esso sia compensato da economie realizzate per altri fabbricati.

Ne risulta la possibilità di raggiungere, per le costruzioni situate nei centri di maggior impegno e per le quali si applichino tutti i supplementi (per termosifone ed oneri speciali), la punta massima di 495.000 lire a vano, comprensive del costo del terreno, progetto, direzione lavori, collaudo e spese generali della Gestione INA-Casa.

Tenendo conto delle costruzioni per cui è previsto il tipo speciale, di quelle situate in centri minori e di quelle per cui non si applichino i predetti supplementi, il costo medio generale si mantiene tuttavia ad un livello notevolmente inferiore, non discosto dalle 400.000 lire a vano.

Questa ardua decisione è apparsa indispensabile per assicurare quel rapido e stabile ritmo di esecuzione che è requisito essenziale di un piano destinato ad alleviare la disoccupazione. D'al-

tra parte, per la pratica applicazione di questo nuovo — e piuttosto complesso — congegno e per il suo adattamento alle diverse situazioni locali, il Comitato si è avvalso di consultazioni provinciali delle categorie interessate, le quali così hanno potuto direttamente operare, entro l'ambito dello schema nazionale prestabilito, l'opportuna scelta e graduazione fra le due esigenze della « qualità » e della « quantità ». Attraverso queste consultazioni, non solo è stata stabilita la ripartizione fra i diversi « tipi », delle costruzioni da eseguire in ciascuna località, ma sono state anche concordate varie disposizioni per limitare le ripercussioni, sui canoni a carico degli assegnatari, degli aumenti dei costi (scelta della destinazione — riscatto o locazione — da dare agli alloggi, determinazione dell'aliquota di ammortamento per quelli in locazione).

In altri termini, il problema della revisione dei costi massimi a vano, per far fronte all'aumento del livello dei prezzi, è stato affrontato congiuntamente a quelli relativi all'assegnazione ed all'amministrazione degli alloggi, portando un contributo non indifferente per concretare e completare, con l'insieme di queste norme esecutive, la stessa fisionomia del Piano, in adempimento della specifica funzione normativa affidata al Comitato dalle Leggi istitutive. Basti accennare all'introduzione del sistema di amministrazione « autonoma » per gli alloggi a riscatto, — provvedimento che in sostanza rientra sempre nell'ambito delle misure dirette a consentire una riduzione dei canoni e quindi a compensare l'aumento dei costi, — ed all'impostazione dei primi esperimenti di servizio sociale che, integrando il sistema di amministrazione autonoma, mobilita la collaborazione dei lavoratori per garantire la migliore conservazione di quegli alloggi a cui si è voluto assicurare, a tutti i costi, un « tono » elevato.

I TRE CICLI: COSTRUZIONE, ASSEGNAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEGLI ALLOGGI

I provvedimenti adottati per l'aggiornamento dei costi a vano sono risultati sufficienti per mantenere nel corso dell'esercizio la marcia della macchina costruttiva allo stesso regime dell'esercizio precedente.

Dal bilancio della Gestione INA-Casa (stato patrimoniale: prospetto B allegato) si rileva infatti che l'importo dei lavori eseguiti è passato da 68.819 milioni al 30 giugno 1951 a 122.546 mi-

lioni al 30 giugno 1952. Nel corso dell'ultimo esercizio sono state pertanto eseguite costruzioni per 53.727 milioni, (contro 52.383 dell'esercizio precedente), di cui 11.625 milioni relativi a costruzioni dirette di aziende e cooperative e 42.102 milioni a costruzioni eseguite dagli Enti incaricati. Paragonando questa ultima cifra con il corrispondente importo della disponibilità di competenza dell'esercizio, pari a 35.873 milioni, si rileva (allegato 2), che nel corso dell'esercizio stesso è stato impiegato nelle costruzioni un importo di 6.229 milioni ricavato dalle disponibilità residue alla fine dell'esercizio precedente.

Corrispondentemente l'occupazione diretta nei cantieri è risultata pari a 10.365.000 giornate lavorative operaie e si è cioè mantenuta nel complesso circa allo stesso livello realizzato nel precedente esercizio: dall'allegato 8, che fornisce la ripartizione di tale cifra fra le singole regioni, risulta in particolare che al Mezzogiorno ed alle Isole è stato riservato circa il 40% dell'occupazione complessivamente ottenuta nell'esercizio.

Anche per l'avvenire si può prevedere un ritmo stabile nel settore costruttivo. Tale previsione si fonda sulle ragioni già illustrate nella precedente relazione sul bilancio dell'esercizio 1950-1951, fra le quali si ricordano: l'avvenuta predisposizione di ampi programmi con l'impegno delle disponibilità di molti esercizi a venire (prospetto A allegato), la loro comunicazione preventiva agli Enti periferici in modo da consentire il tempestivo espletamento delle pratiche preliminari relative alle aree ed ai progetti, infine e soprattutto la snellezza con cui gli Organi Direttivi del Piano, Comitato di Attuazione e Consiglio Direttivo, hanno sempre, ciascuno per la parte di sua competenza, prontamente reagito alle situazioni che via via si presentavano, aggiornando opportunamente norme, procedure ed impostazioni organizzative.

Con lo sviluppo dell'attività costruttiva viene a porsi — in maniera tanto più acuta quanto più rapido è il ritmo costruttivo — il problema della sua sincronizzazione con le altre due fasi dell'attività del Piano Fanfani, quelle dell'assegnazione e dell'amministrazione degli alloggi.

Lo sforzo iniziale dell'INA-Casa è stato infatti dominato dall'esigenza di soddisfare lo scopo primario del Piano e cioè di intervenire subito a sollievo della disoccupazione, dando il via all'apertura dei cantieri, rapidamente e su vasta scala. A tal fine

gli Organi Direttivi del Piano poterono avvantaggiarsi dell'ampia libertà di movimento e di scelta lasciata dalla Legge per quanto riguarda sia gli Enti preesistenti e le Aziende da incaricare delle costruzioni, sia la stessa impostazione dei criteri tecnici ed organizzativi, con i quali si cercò di semplificare al massimo formattà e procedure.

Solo in un secondo tempo si è potuto impostare la fase della assegnazione degli alloggi, la quale peraltro doveva essere effettuata secondo uno schema prestabilito che prevedeva la costituzione di nuovi organi: le Commissioni Provinciali, con le loro segreterie fornite dagli Uffici del Lavoro e con la collaborazione di altri Enti per la documentazione e gli accertamenti. Mentre le Commissioni Provinciali sono responsabili di tutta una serie di operazioni necessarie per assicurare alle graduatorie ogni possibile garanzia di esatta corrispondenza alla situazione di bisogno dei lavoratori, agli Uffici del Lavoro è affidata la successiva procedura di assegnazione (attribuzione del « tipo di alloggio » — e cioè d'un determinato numero di vani — in rapporto alla composizione dei nuclei familiari, scelta per ciascun lavoratore del rione, del fabbricato, dell'« interno », ecc.).

Ne è risultata, specie nel primo periodo, una complessità e durata delle operazioni di assegnazione ed un sensibile sfasamento rispetto alle costruzioni, in contrasto con l'aspirazione dei lavoratori assegnatari di abbandonare presto le loro disagiate sistemazioni per trasferirsi nelle nuove case, che a migliaia giungevano ad ultimazione. Le difficoltà incontrate nell'impostazione della amministrazione degli alloggi hanno avuto a loro volta come conseguenza una riduzione, o quanto meno un ritardo, nell'incasso delle aliquote di fitto e di riscatto, che a tutto il 30 giugno 1952 ammontavano, nel complesso, a soli 959 milioni, con una notevole differenza rispetto agli importi previsti dal Comitato nella formulazione dei piani annuali.

Fra i provvedimenti già presi dagli Organi Direttivi per realizzare al più presto la sincronizzazione delle tre fasi, si ricorda: la direttiva che i bandi di prenotazione degli alloggi vengano automaticamente pubblicati al 60° giorno dall'inizio dei lavori di costruzione; il compito — affidato alle stazioni appaltanti provinciali — di tenersi in contatto con gli Uffici del Lavoro, in modo che venga data la precedenza alle graduatorie relative alle costruzioni che si trovano in fase di lavoro più avanzata; infine, l'automatico collegamento della fase di assegnazione

con quella di avvio delle pratiche per l'inizio dell'amministrazione. Comunque l'amministrazione degli alloggi, e in parte anche l'assegnazione, si trovano ancora in una fase di assestamento: si tratta di recuperare l'arretrato o di regolarizzare le prime operazioni compiute affrettatamente ovvero con criteri diversi da quelli successivamente precisati, per portare il ritmo di queste attività al livello raggiunto dall'attività costruttiva.

Al 30 settembre 1952, data in cui il Piano, ormai adulto, superava il mezzo del cammino, tutte le fasi delle attività dell'INA-Casa — dagli stanziamenti fino ai collaudi dei lavori ultimati, dalla pubblicazione dei bandi fino all'assegnazione degli alloggi ed all'avvio delle relative amministrazioni — erano già entrate in pieno sviluppo (allegato 9). Dall'analisi del grado di attuazione raggiunto in ciascuna fase rispetto al programma totale del settennio si ricava inoltre che, rispetto al ritmo che occorrerebbe mantenere per ultimare tutte le costruzioni entro il 31 marzo 1956 e tempestivamente completare le corrispondenti fasi di assegnazione ed amministrazione, la marcia tenuta: è soddisfacente per quanto riguarda tutte le fasi costruttive — salvo la necessità di potenziare maggiormente i collaudi — e così pure per la trasmissione dei bandi; non è ancora del tutto sufficiente per l'afflusso delle graduatorie definitive e per l'invio delle lettere di assegnazione; è sempre inadeguata per l'amministrazione degli alloggi.

Come risultato assoluto globale si ricava che alla metà del settennio si può considerare già realizzato, in media, il 42 % del complesso delle attività da svolgere nell'intero periodo settennale.

Dal punto di vista della « continuità » dei risultati, il ritmo col quale prosegue l'attuazione del Piano si può oggi misurare con le seguenti cifre di attività settimanale:

— ogni settimana l'INA-Casa assorbe nei suoi cantieri 200 mila giornate lavorative di mano d'opera edile e ne richiede almeno altrettante di lavoro indiretto per l'apprestamento e montaggio degli impianti, infissi, forniture da parte delle industrie locali sussidiarie dell'edilizia, dalle fornaci alla costruzione di apparecchiature, dalle grandi fabbriche ai più modesti artigiani. In altre parole un miliardo di lire, erogato settimanalmente attraverso

i pagamenti dell'INA-Casa, rappresenta un'azione stimolatrice continuativa che, direttamente ed indirettamente, estende il suo benefico effetto su almeno centomila lavoratori distribuiti in più di duemila comuni;

— il ciclo costruttivo imposta nuove costruzioni, prosegue e completa i lavori in modo da fornire settimanalmente 2.800 vani pronti, pari a circa 200 mila mc. di fabbricato vuoto per pieno; cosicchè si può assegnare la sospirata casa a 560 famiglie, togliendo ogni settimana 2.800 persone dal disagio della coabitazione, o dall'ansia dello sfratto, e ponendo fine alla separazione delle famiglie dal proprio padre costretto a vivere lontano per motivi di lavoro.

Il fatto che questo ritmo sia tenuto ormai da parecchi mesi costituisce di per sè elogio a quanti, — personale della Gestione, degli Enti incaricati, Prefetture, Ispettorati I.N.A., Commissioni, Uffici del Lavoro, ecc... — hanno con amore contribuito all'armonica attuazione delle varie fasi.

NUOVI INDIRIZZI ORGANIZZATIVI

La più importante innovazione organizzativa attuata durante l'esercizio si riferisce ai criteri di assegnazione degli incarichi delle costruzioni previsti all'art. 11, comma 1 della Legge.

In accoglimento delle proposte elaborate dal Consiglio Direttivo sulla base della precedente esperienza, il numero delle stazioni appaltanti è stato infatti limitato dal Comitato ad uno ovvero a pochissimi Enti per ciascuna provincia, scelti fra quelli che davano il maggiore affidamento per una piena ed estesa collaborazione. Nello stesso tempo i compiti delle stazioni appaltanti sono stati ampliati, affidando loro anche il reperimento delle aree e la rielaborazione tecnica dei progetti, nonchè il necessario collegamento con altri Enti (Amministrazioni Comunali per quanto riguarda il reperimento delle aree, Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione per l'assegnazione degli alloggi). L'intero programma quadriennale 1952-55 è stato subito portato a conoscenza dei singoli Enti per l'espletamento delle pratiche preliminari, salvo conferma definitiva dell'incarico di stazione appaltante all'atto dei singoli stanziamenti.

Il provvedimento è ispirato al criterio di completare il decentramento delle attività costruttive consentendo la trattazione in periferia di tutte le pratiche ed assicurando inoltre, attraverso la unicità dell'Ente incaricato, uniformità di impostazione e di indirizzo. Mentre per gli Uffici centrali della Gestione ne consegue un notevole alleggerimento, per l'Ente incaricato si ha un sostanziale vantaggio organizzativo ed economico, per la possibilità che gli viene data — semprechè l'Ente riesca a rispondere pienamente alla larga fiducia che gli è stata accordata — di farsi a sua volta un proprio programma su una base più ampia, e di attrezzarsi corrispondentemente. Nell'intento di facilitare l'effettivo decentramento delle attività e sviluppare negli Enti incaricati delle costruzioni lo spirito di responsabilità e di iniziativa, la Gestione ha nominato poi un certo numero di ispettori tecnici, i quali tengono continui contatti con gli Enti, allo scopo di evitare ogni appesantimento ed ogni sosta nell'esecuzione dei programmi costruttivi.

Sempre nel settore costruttivo, si ricorda che la progettazione è stata regolata in base al concetto di adattare, in linea di massima, alle nuove aree, progetti già realizzati che abbiano dato buona prova per i vari aspetti e particolarmente per quello economico. L'esperienza dell'ultimo esercizio aveva inoltre sottolineato l'esigenza di una più vasta adozione del sistema degli appalti-concorso per meglio garantire, attraverso la libera iniziativa dei concorrenti, sia un più adeguato studio dei progetti sotto il profilo economico, sia la ricerca della migliore soluzione tecnico-architettonica dello speciale problema edilizio. Il Comitato ha stabilito perciò che l'appalto-concorso venga adottato ogni qualvolta si tratti di lotti di importo superiore ai 200 milioni.

Si deve infine segnalare come particolarmente laboriosa sia risultata, anche in questo esercizio, l'attività della Gestione per l'acquisizione delle aree, per le quali assai complesse risultano le successive operazioni relative agli esami di carattere patrimoniale, che pertanto non si sono potuti svolgere con un ritmo adeguato a quello che verrebbe richiesto dallo sviluppo delle costruzioni. Al 30 giugno 1952 risultavano definitivamente acquisite aree per mq. 6.550.063; di cui 3.324.321 mq. consensualmente a titolo oneroso mediante stipula di 473 contratti; 3.204.295 mq. consensualmente a titolo gratuito mediante stipula di 1.495 contratti ed

infine 21.447 mq. per esproprio. Ciò dà un'idea della mole del lavoro svolto, che tuttavia è ancora lontano dal livello richiesto. Un ritmo più adeguato sembra d'altra parte raggiungibile, in questo settore, solo attraverso un decentramento del compito ed in questo senso sono orientati gli studi concreti attualmente in corso.

LE CASE COSTRUITE

Dal bilancio della Gestione INA-Casa per l'esercizio 1951-1952 si rilevano le seguenti entità delle costruzioni alla fine dell'esercizio: impegni per costruzioni (gare ratificate) 163.532,9 milioni, di cui lavori eseguiti 122.546,5 milioni, di cui lavori ultimati 80.237,7 milioni.

Un sensibile ulteriore sviluppo dell'attività dell'INA-Casa si è avuto dal 30 giugno al 30 settembre 1952; un quadro sintetico delle realizzazioni raggiunte a quest'ultima data è fornito dal prospetto C allegato, dal quale risulta che erano stati effettuati stanziamenti per 240.387,5 milioni, mentre erano appaltate le costruzioni per 180.440,2 milioni, corrispondenti a 93.902 alloggi con 475.334 vani. Di tali costruzioni 107.263,6 milioni, corrispondenti a 57.517 alloggi con 288.031,5 vani risultavano già ultimati alla stessa data.

La differenza fra il numero degli alloggi ultimati e quello degli alloggi occupati deriva in parte dal ritardo delle assegnazioni, in parte anche dalle difficoltà incontrate nell'allacciamento dei fabbricati ai pubblici servizi.

Si tratta di migliaia di alloggi completi di opere murarie e finiture, qualcuno anche da oltre un anno, che non possono essere occupati per l'inadempienza dei Comuni — e fra questi purtroppo alcuni dei più grandi — in quanto questi non hanno previsto tempestivamente le necessarie estensioni dei servizi ovvero hanno assunto degli impegni che non potevano essere confermati, ovvero, pur potendo, non hanno tempestivamente curato gli adempimenti necessari.

L'INA-Casa è stata diligente nei solleciti, ma si trova di fronte al prolungarsi di situazioni così gravi, che non sembra possano essere sanate se non eseguendo i lavori in danno delle amministrazioni inadempienti.

Per quanto riguarda le spese generali di costruzione, si rileva che esse sono risultate nell'esercizio 1951-52 di 1.049,3 milioni, con un incremento di 271,0 milioni su quelle dell'esercizio precedente. L'incidenza media delle spese generali nel triennio 1949-52 risulta dall'allegato 6, dal quale appare che, per ogni 100 lire pagate alle imprese, sono state erogate 6,43 lire per tutte le altre spese escluso il pagamento delle aree (di cui 4,16 lire per compensi ai progettisti, Enti appaltanti e collaudatori e 2,27 lire per tutte le altre spese sostenute, sia al centro che alla periferia, dalla Gestione INA-Casa).

L'incidenza delle spese generali di costruzione risulta quindi modesta. Attraverso una rigida limitazione degli aumenti che ancora si renderanno necessari — dopo l'assestamento degli uffici e il miglioramento del trattamento al personale, già attuati nel corso dell'ultimo esercizio — si potrà contenere anche per l'avvenire tale incidenza entro limiti sempre soddisfacenti.

CONSULTAZIONI DELLE CATEGORIE INTERESSATE

Nella formulazione dei programmi il Comitato ha cercato sempre di contemperare le due esigenze, rispettivamente della obiettività e dell'aderenza alle singole situazioni concrete, attraverso la contemporanea adozione di un duplice criterio: da un lato ancorare la programmazione ad una formula che tenga conto solo di elementi obiettivi ed incontestabili, dall'altro sottoporre le indicazioni così ottenute al vaglio di tutte le particolari esperienze, onde pervenire ad adattare lo schema generale alle esigenze delle singole zone o delle singole categorie.

Un esempio di tale prassi si era già avuto nel precedente esercizio, all'atto della formulazione del programma per il quadriennio 1952-55, quando la ripartizione degli importi da assegnare alle varie località — ricavata preliminarmente in base ad una formula generale — fu sottoposta a consultazioni provinciali degli Enti e delle categorie interessate, con particolare riguardo alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. La stessa iniziativa è stata presa nel corso dell'ultimo esercizio, in relazione all'adozione dei nuovi schemi sui « tipi di costruzioni » ed i corrispondenti costi massimi a vano.

Come è stato già accennato parlando di tali costi, il Comitato, nell'intento di proporzionare i canoni di ammortamento alle

possibilità economiche dei lavoratori, aveva stabilito di agire simultaneamente sui tre fattori che insieme contribuiscono a determinare il canone e cioè: costo a vano, destinazione degli alloggi (a riscatto ovvero in locazione) ed aliquota di ammortamento. E pertanto le suddette consultazioni provinciali sono state anche utilizzate per individuare i comuni di ciascuna provincia ove le condizioni locali non consigliavano l'adozione della destinazione a riscatto, ovvero suggerivano di limitarla ad una modesta frazione delle costruzioni previste. In base al disposto dell'art. 40 del Regolamento — che si limita a prevedere nell'1,50% annuo l'aliquota massima di ammortamento degli alloggi in locazione — è stato infine deciso di stabilire aliquote di ammortamento differenziate da comune a comune, cosicchè per molti centri — ove le condizioni particolarmente disagiate dei lavoratori ed il mercato locale delle abitazioni lo richiedevano — è stata stabilita un'aliquota ridotta anche fino allo 0,50%.

Questi due argomenti hanno dato spunto a dirette prese di contatto con un buon numero di commissioni consultive convocate dai Prefetti, ai quali del resto è stata richiesta una frequente e preziosa collaborazione per le principali attività degli Organi Direttivi del Piano.

In tali sedute sono emerse le particolari esigenze di ciascuna provincia, generalmente puntualizzate sulla necessità di maggiori interventi nei centri principali. Il Comitato, accogliendo questo orientamento, ha predisposto un'indagine sui risultati delle prenotazioni di alloggi svoltesi nei comuni con più di 30.000 abitanti, in modo da poter tener conto, ai fini dell'ulteriore programmazione degli stanziamenti nell'interno di ciascuna regione, del particolare bisogno di abitazioni messo in evidenza, per alcune città, dal grande numero di domande presentate da parte di lavoratori sprovvisti assolutamente di alloggio ovvero in condizioni di coabitazione o di grave affollamento.

Sempre in tema di consultazioni periferiche, si segnala che anche la Gestione ha predisposto opportuni questionari — inviati ad Enti collaboratori ed in particolare a Sindaci — per raccogliere elementi vari e suggerimenti sulle caratteristiche degli alloggi maggiormente richieste nelle singole località (numero vani, tipo di cucina e di soggiorno, necessità di cantine, ecc.).

Per l'avvenire si intende anche attuare opportune forme di consultazione diretta degli assegnatari — un esempio è fornito dall'allegato 11 — in modo da arrivare a raccogliere all'origine i giudizi genuini e le aspirazioni delle madri di famiglia sui singoli problemi dell'abitazione.

AGGIORNAMENTO DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

Il nuovo Regolamento approvato con il D.P.R. n. 1089 del 16 settembre 1951, è entrato gradualmente in applicazione nel corso dell'esercizio, per i nuovi bandi che venivano via via pubblicati. Come è noto, esso accorda fra l'altro una speciale considerazione, ai fini dell'attribuzione della classe, al caso di sfratto ed a quello di scissione del nucleo familiare per ragioni di lavoro, mentre semplifica notevolmente il sistema dei punteggi. L'esperienza è ancora troppo breve, per poter valutare appieno i risultati della sua applicazione; le segnalazioni che pervengono dalle Commissioni Provinciali sembrano comunque confermare che gli scopi di uniformità, automaticità e chiarezza di criteri che il Regolamento si prefiggeva sono stati raggiunti in misura soddisfacente.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, il Comitato ed il Consiglio Direttivo hanno provveduto, rispettivamente, all'adeguamento delle norme e delle procedure; le nuove disposizioni, opportunamente coordinate ed integrate con nuove istruzioni, vennero trasmesse alle Commissioni Provinciali a cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il complesso di queste norme e disposizioni, formatosi gradualmente via via che la stessa pratica delle assegnazioni andava successivamente ponendo i più svariati problemi, viene ormai a costituire un insieme organico, con un certo carattere di dettagliata regolamentazione, tendente a realizzare uniformità di criteri in tutte le provincie. Nello sviluppare in dettaglio le norme, gli Organi centrali si sono proposti di assicurare attraverso la loro generale ed automatica applicazione la massima rapidità di esecuzione delle operazioni, senza i ritardi che le incertezze di interpretazione dei regolamenti non mancherebbero di provocare in una materia così ricca di un'enorme casistica.

Questa rigidità risulta però, in definitiva, notevolmente mitigata attraverso l'introduzione di larghe disposizioni in materia di scambi consensuali degli alloggi fra lavoratori assegnatari, indipendentemente dalle categorie a cui appartengono e dalla destinazione degli alloggi loro assegnati. Anche in questo caso si tratta, in effetti, di stabilire una giusta graduazione tra l'esigenza di effettuare sollecitamente e senza eccessive complicazioni la massa annuale delle nuove assegnazioni di alloggi, non distaccandosi troppo dallo scopo primario di costruire nuove case per lenire la disoccupazione, e l'esigenza di realizzare, caso per caso, ed in tutte le successive fasi della complessa procedura di assegnazione, l'« optimum » fra tutte le possibili soluzioni di ciascun problema.

Gli Organi Direttivi del Piano hanno incoraggiato in modo particolare la trasformazione dei contratti di locazione in contratti con promessa di vendita, semprechè si tratti di unità edilizie complete e ciò sia per favorire quei lavoratori che non avevano potuto vedere accolta la propria aspirazione iniziale all'assegnazione di un alloggio a riscatto, sia anche per venire incontro a coloro che soltanto dopo la presentazione della domanda sono venuti a conoscere il modesto gravame e gli incomparabili vantaggi dell'assegnazione con patto di futura vendita. D'altra parte lo stato di conservazione delle case rivela chiaramente, anche dopo pochi mesi di abitazione, i vantaggi dell'assegnazione a riscatto anche dal punto di vista della conservazione del patrimonio immobiliare.

In questo settore in cui, forse ancor più che negli altri, è particolarmente chiaro l'indirizzo di decentramento voluto dalla Legge per tutte le attività del Piano, un ulteriore passo in tale direzione è stato attuato per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi disponibili per insufficienza di richieste, ovvero degli alloggi precedentemente consegnati e resisi successivamente disponibili per rinuncia o decadenza. Il Comitato ha infatti stabilito direttive, in base alle quali la Gestione ha potuto autorizzare gli Uffici del Lavoro a procedere direttamente allo svolgimento delle necessarie operazioni di prenotazione ed assegnazione.

Altra promettente innovazione in materia di assegnazioni è costituita dalla recente promulgazione della Legge 2-8-1952, numero 1084, la quale prevede sia la nomina di supplenti dei membri della Commissione Provinciale, sia la possibilità di istituire più Commissioni, con distinte competenze territoriali, nella stessa

provincia; ciò che consentirà di fronteggiare rapidamente la vasta mole di lavoro già impostato a seguito dell'avvenuta pubblicazione di bandi per la prenotazione di 85.000 alloggi.

I criteri e le procedure di assegnazione appaiono, nel loro complesso, rispondenti al principio di obiettiva graduazione dei bisogni indicati dalla Legge. In pratica ben raramente è accaduto — a chi si è trovato a ricevere proteste o reclami di lavoratori esclusi dall'assegnazione degli alloggi INA-Casa — di non riuscire a chiarire al lavoratore interessato che i richiedenti a lui anteposti si trovavano effettivamente in condizioni peggiori di abitazione.

SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ALLOGGI

Anche nel settore dell'amministrazione degli alloggi si sono avuti, nell'ultimo esercizio, importanti sviluppi, che hanno portato addirittura ad una nuova impostazione degli stessi sistemi di amministrazione per gli alloggi assegnati con promessa di vendita.

Tenuto presente che dalla Legge si desume la volontà del Legislatore di demandare agli assegnatari le responsabilità dell'amministrazione degli alloggi a riscatto e che, d'altra parte, il sistema di amministrazione diretta deve ritenersi rispondente all'interesse generale sia per il minor costo a carico dei lavoratori, sia per l'evidente incentivo alla migliore conservazione degli alloggi, gli Organi Direttivi del Piano hanno deciso di venire incontro al desiderio espresso da molti assegnatari, ammettendo la possibilità di adottare, con opportune cautele, un sistema di « amministrazione autonoma » per ogni singolo stabile.

Le cautele consistono:

— nell'istituzione di appositi incarichi amministrativi della Gestione, con giurisdizione interprovinciale e con il compito di predisporre le assemblee degli assegnatari nelle quali si deve effettuare la scelta tra il sistema di « amministrazione autonoma » (provvedendo in questo caso alla nomina di un rappresentante degli inquilini) e quello di « amministrazione forfettaria », affidata ad un Ente. Gli incaricati provvedono ad illustrare agli assegnatari i vantaggi rispettivamente dell'uno e dell'altro sistema

e, qualora venga scelto quello autonomo, a controllare, successivamente, il funzionamento dell'amministrazione costituita;

— nell'obbligo, imposto per regolamento agli assegnatari, di costituire un fondo adeguato per la manutenzione degli alloggi (mediante deposito presso una banca di L. 100 vano/mese);

— nella possibilità, per la Gestione, di passare d'autorità lo stabile al sistema « forfettario », quando quello di amministrazione autonoma non funzionasse in modo soddisfacente. Tale clausola estende all'amministrazione autonoma degli alloggi a riscatto una disposizione già in vigore per i Comuni Misti — previsti dalla Legge per l'amministrazione degli alloggi costruiti direttamente dalle Aziende ed assegnati in locazione — i quali del resto costituiscono un altro esempio di amministrazione diretta.

L'amministrazione degli alloggi costruiti dalla Gestione ed assegnati in locazione è invece regolata univocamente dalla Legge, che prevede l'affidamento del compito agli Istituti Autonomi per le Case Popolari, all'I.N.C.I.S. e ad altri Enti similari, i quali hanno esplicato una notevole attività per attuare l'incarico loro affidato, regolarizzando la posizione degli assegnatari per quanto riguarda i canoni del periodo iniziale, nel quale l'immissione degli inquilini negli alloggi era avvenuta spesso senza predisposizione di contratti.

Comuni tanto agli alloggi a riscatto che a quelli in locazione sono invece i problemi relativi alla determinazione dei canoni definitivi e delle carature. In questo settore la regolarizzazione del passato investe non solo le assegnazioni avvenute più affrettatamente, ma anche le consegne avvenute regolarmente, dovendosi attendere sempre i risultati del collaudo per la definizione del costo effettivo dei fabbricati e svolgere opportune indagini per individuare in ciascuna località gli elementi di differenziazione da valutarsi ai fini di una graduazione dei canoni, in relazione al piano dell'edificio in cui è situato l'alloggio, all'esposizione, alla superficie dell'alloggio, ecc.

La situazione nel settore dell'amministrazione degli alloggi presenta, al 30 settembre 1952, il seguente quadro (allegato 10):

— *alloggi costruiti dalla Gestione ed assegnati in locazione*: l'amministrazione da parte degli Enti incaricati, è in atto per numero 16.473 alloggi;

— *alloggi costruiti da Aziende ed assegnati in locazione*: sono

stati costituiti n. 220 Comitati Misti per l'amministrazione di 2.368 alloggi;

— *alloggi assegnati a riscatto*: gli incaricati regionali hanno già tenuto regolari assemblee per la scelta del sistema di amministrazione e la nomina del rappresentante degli inquilini per un complesso di 16.746 alloggi, per i quali i casi di morosità risultano inferiori al 6%.

LA VITA NELLE NUOVE CASE

Nel corso dell'esercizio si è presentato per la prima volta all'attenzione degli Organi Direttivi del Piano, sul terreno della realtà concreta, il problema della vita delle famiglie nelle decine di migliaia di abitazioni già assegnate.

Da un lato incombe sull'INA-Casa la responsabilità della conservazione del patrimonio edilizio e cioè della buona manutenzione degli alloggi, per assicurare la continuità di quel tono decoroso che è l'obiettivo costante di tutta l'attività costruttiva dell'Ente. D'altro lato le reazioni degli assegnatari da ogni parte d'Italia pongono scottanti problemi, richiamando **l'esigenza di affrontare una serie di compiti che, pur non essendo singolarmente menzionati dalla Legge e dai Regolamenti, rientrano nella responsabilità precisa affidata all'INA-Casa di realizzare le condizioni indispensabili per un confortevole tenore di vita delle famiglie dei lavoratori nelle nuove abitazioni.**

La mancata possibilità di reperire aree centrali o distribuite nei vari quartieri o rioni, proprio in quelle località dove il programma costruttivo risulta più ampio, ha reso d'altra parte necessaria l'impostazione di gruppi cospicui di abitazioni in aree di nuova espansione, che qualche volta sono venuti a risultare isolati, così da costituire dei complessi edilizi a sè stanti.

Ne nascono nuovi problemi, connessi con le esigenze delle famiglie assegnatarie: da quelle alimentari e di approvvigionamento che si pongono con urgenza immediata, a quelle più ampie di carattere religioso, culturale, ricreativo ed assistenziale; problemi tutti che nell'INA-Casa debbono trovare la forza coordinatrice e, in parte, anche quella realizzatrice.

Mentre l'azione realizzatrice si attua con la costruzione di piccole opere che rientrano nel patrimonio degli assegnatari ovvero con temporanei investimenti in costruzioni destinate ad essere

rilevate da altri Enti, l'azione coordinatrice si esplica preventivamente in sede di progettazione urbanistica (per la quale un programma massimo può ricavarsi dallo studio riportato in allegato 12) e, nei complessi già abitati, attraverso il servizio sociale.

I piani urbanistici dei grandi complessi (Roma, Torino, Firenze, Milano, Bologna, Venezia) sono stati unanimamente giudicati tra le più complete e serie impostazioni di questo ultimo periodo: la loro attuazione concreta rappresenta l'impegno più grave dell'INA-Casa per il prossimo anno e richiederà, da parte degli Organi Direttivi, decisioni di grande responsabilità. D'altra parte le premesse fondamentali per tali risoluzioni sono già state poste con le decisioni del Comitato che autorizzano sia particolari interventi di emergenza, sia la costruzione di negozi, sia l'impostazione dei centri sociali.

Il servizio sociale ha già superato una prima fase sperimentale, nel corso della quale si è potuto accertare la simpatia con cui gruppi di assegnatari tanto del Nord che del Centro, del Sud e delle Isole hanno accolto persone professionalmente preparate, che la Gestione ha messo a loro disposizione, non solo per risolvere i problemi generali interessanti la vita del complesso (miglioramento delle parti comuni, sistemazione degli spazi verdi, ecc.), ma anche per risolvere i problemi delle singole famiglie che intendono beneficiare delle provvidenze sociali ed igieniche offerte dalle pubbliche istituzioni.

Il Comitato, mentre esprime la propria riconoscenza al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'approvazione data a questi orientamenti, fa voto che lo stesso Ministero voglia concretamente appoggiare lo sviluppo di queste iniziative nel quadro delle proprie attività assistenziali e sociali.

Nei complessi edilizi costruiti dall'INA-Casa, lo spirito di solidarietà che costituisce la molla dell'attività costruttiva del Piano è ancora alla base delle convivenze delle famiglie di lavoratori che, abbandonate le baracche e le promiscue coabitazioni, possono finalmente svolgere una sana e lieta vita familiare in abitazioni ampie, munite dei conforti moderni e di giardini. Perciò l'INA-Casa, che ha puntato decisamente sul « tono » elevato delle costruzioni per rispetto del livello di vita dei lavoratori, ritiene di dover impiegare ogni cura per ottenere la collaborazione delle famiglie assegnatarie alla buona conservazione ed anzi all'ab-

bellimento delle case, destinate in gran parte a divenire di loro proprietà e già fin d'ora loro affidate in amministrazione autonoma.

Da parte degli Organi Direttivi ogni sforzo verrà compiuto per dotare convenientemente i nuovi complessi di tutte le attrezzature che completano le unità di abitazione. Il Comitato è infatti convinto che ogni iniziativa atta ad offrire alle famiglie dei lavoratori assegnatari un ambiente più confortevole ed una vita più serena rappresenta sempre un contributo concreto al bene comune di tutti i lavoratori, ed avrà una decisiva incidenza sul risultato finale del Piano in termini di progresso sociale.

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

Roma, 23 ottobre 1952

Fonti legislative

- Leggi :**
- 28 febbraio 1949 n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
 - 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952).
- Norme Integrative :**
- D. P. R. 22 giugno 1949 n.° 436 (G. U. n.° 150 del 4 luglio 1949).
- Regolamenti :**
- D. P. R. 4 luglio 1949 n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949).
 - D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951).

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A. - CASA
PER L'ESERCIZIO 1951 - 1952**

Il bilancio della Gestione INA-Casa per l'esercizio finanziario 1951-1952 ha una impostazione analoga a quella dell'esercizio precedente e parimenti si chiude in pareggio:

Le risultanze sono le seguenti:

Attivo	L.	144.065.900.708
Passivo	»	144.065.900.708

Si è messa in evidenza nelle relazioni sui precedenti bilanci la ragione del pareggio: trattandosi di azienda di erogazione, tutti i proventi dell'esercizio vanno destinati al raggiungimento dei fini istituzionali, cioè all'incremento delle costruzioni. D'altra parte le spese generali e di amministrazione gravano sui costi degli alloggi come meglio sarà precisato in seguito.

Dall'esame delle singole voci emerge quanto segue:

ATTIVITA'

Aree fabbricabili. — La cifra indicata di L. 2.596.828.242 rappresenta il costo delle aree per le quali è stato perfezionato il passaggio di proprietà (mq. 6.550.063), a titolo oneroso o gratuito. Il costo delle aree acquisite a titolo oneroso è di L. 2.596.826.747 (mq. 3.345.768); mentre le aree acquisite a titolo gratuito vengono simbolicamente calcolate in ragione di una lira per ogni appezzamento, per un totale di L. 1.495 (mq. 3.204.295).

Non sono comprese le aree su cui insistono i fabbricati ultimati e per i quali è stato già determinato il costo definitivo in cui rientra ovviamente il costo delle relative aree. Tale determinazione ha potuto essere effettuata, alla data del 30 giugno 1952, per un importo di L. 9.570.701.321 rispetto al complessivo ammontare delle costruzioni ultimate esposte in bilancio per Li-

re 77.640.860.457. Il costo delle aree relative alle rimanenti costruzioni ultimate, per L. 68.070.159.136 rimane pertanto compreso nella voce « aree » del bilancio. Non sono invece comprese nella detta voce le aree sulle quali sono in corso costruzioni da parte di aziende per i propri dipendenti, in quanto esse vengono contabilizzate soltanto a costruzioni ultimate come elemento di costo delle medesime.

Il saldo del conto nelle esposte cifre comprende una maggiorazione del 2,10 % per spese generali di amministrazione, delle quali si dirà in appresso.

Fabbricati. — L'importo di L. 119.949.643.133 è comprensivo delle spese sostenute per i fabbricati ultimati e di quelle sostenute per i fabbricati in corso di costruzione. In esso sono inclusi l'ammontare delle ritenute di garanzia accantonate sugli importi degli stati di avanzamento e la già menzionata maggiorazione del 2,10 % per spese generali di amministrazione.

Tale conto raffrontato alle risultanze del 30 giugno 1951 presenta un incremento di L. 52.699.826.574.

Tesoreria dello Stato - Tesoreria - Banche - Cassa. — Queste voci indicano gli Enti presso i quali sono depositate le disponibilità liquide al 30 giugno 1952.

Presso la Tesoreria dello Stato si trova una disponibilità di L. 5.627.578.830, quota parte delle annualità che lo Stato anticipa alla Gestione ai sensi della Legge istitutiva con i relativi interessi maturati.

Presso l'I.N.A., incaricato per legge del servizio di tesoreria, figura la somma di L. 11.098.969.762. A tale conto affluiscono tra l'altro i contributi versati dagli enti percettori.

Presso Banche figura la somma di L. 124.310.096, saldi di conti correnti postali e bancari nei quali affluisce il versamento delle quote dovute dagli assegnatari degli alloggi.

Tutti i conti di cui sopra sono fruttiferi di interessi. Raffrontando le disponibilità di cassa alla fine dei vari esercizi si nota una progressiva sensibile diminuzione, conseguenza dell'aumentato ritmo dell'attività costruttrice della Gestione.

E' da presumere che per effetto di tale intensificazione delle costruzioni le giacenze di cassa andranno progressivamente diminuendo, come risulta dall'andamento mensile dei pagamenti che in

questi ultimi mesi hanno superato in misura notevole il gettito degli incassi.

Enti incaricati della riscossione dei contributi. — Analogamente a quanto fu praticato nel bilancio del precedente esercizio, anche per l'attuale si è tenuto conto del periodo di due mesi che in media è finora trascorso dalla maturazione dei contributi al loro versamento da parte degli « Enti percettori », onde l'importo indicato di L. 3.368.713.335 che figura in questa voce rappresenta l'ammontare dei contributi degli enti suddetti in luglio ed agosto, i quali possono considerarsi di pertinenza dell'esercizio 1951-1952.

Debitori. — In questo conto, alla formazione della somma complessiva di L. 1.171.415.294 concorrono, insieme ad altre minori, le seguenti voci principali di credito verso:

— I.N.A. per interessi sul conto tesoreria .	L.	347.972.715
— la tesoreria dello Stato per interessi sulle somme depositate »		45.587.130
— assegnatari di alloggi in locazione »		92.178.995
— assegnatari di alloggi a riscatto »		626.589.661

A riguardo di quest'ultimo importo si ritiene di dover precisare che esso non rappresenta per intero una morosità degli assegnatari degli alloggi a riscatto. Avviene infatti di frequente che l'assegnazione, per motivi di vario ordine, precede, anche di qualche mese, il momento in cui l'assegnatario può essere immesso nel possesso dell'alloggio. Nella maggior parte di tali casi, l'assegnatario inizia i prescritti versamenti mensili a partire dalla data di immissione. Poichè la legge prescrive invece che i versamenti abbiano inizio dalla data di assegnazione, le quote decorrenti a tale data, anche se possa facilmente convenirsi che il presupposto della legge fosse la coincidenza delle due date, devono essere portate in bilancio come debito degli assegnatari.

Spese da ripartire. — Trattasi di spese che vengono sostenute dalla Gestione per l'amministrazione degli alloggi a riscatto assegnati, le quali vengono recuperate mediante il pagamento da parte degli assegnatari stessi di quote fisse mensili. Tali spese sono state calcolate per l'esercizio in 68 milioni di lire come risulta dall'allegato bilancio, dimostrativo dei proventi e degli

oneri. Di esse è stata recuperata, nell'esercizio stesso, una quota di L. 2.145.110.

PASSIVITA'

Fondo contributi. — La cifra complessiva di L. 77.184.473.213 comprende tutti i contributi maturati fino al 30 giugno 1952 e dovuti nei vari esercizi dai lavoratori, dai datori di lavoro e dallo Stato. Dall'esame delle cifre relative all'esercizio in corso si rileva un ulteriore aumento del loro gettito dovuto in parte agli aumenti di retribuzione verificatisi ed in parte a regolarizzazioni di posizioni di ditte inadempienti. A tale aumento corrisponde analogo aumento del contributo del 4,30 % dello Stato.

L'ammontare di detto contributo 4,30 % dello Stato, (Lire 3.120.197.740) come pure quello del 3,20 % (L. 1.501.536.097) sono portati in decurtazione delle prime tre annualità versate dallo Stato a titolo di anticipazione come appare dalla successiva voce « anticipazioni dello Stato » messa tuttavia in evidenza per Lire 40.318.266.113 anzichè 40.378.266.113.

La differenza di 60.000.000 rappresenta l'importo per « casuali » trattenuto nell'ultima annualità.

Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto. — Tale conto non ha bisogno di illustrazione rappresentando l'ammontare delle rate di riscatto maturate a tutto il 30 giugno, dovute dagli assegnatari.

Creditori. — Tale conto, che rappresenta un saldo di Lire 22.212.033.205, raggruppa i seguenti sotto conti principali:

1) I.N.A., per L. 410.000.000, che rappresentano il credito del detto Istituto per spese forfettarie non ancora liquidate al 30 giugno 1952.

2) Enti appaltanti, per L. 11.719.174.310 che rappresentano il credito degli Enti appaltanti di L. 6.282.545.953 per lavori eseguiti dalle Imprese al 30 giugno 1952 e non ancora pagati, e di L. 5.436.628.357 per trattenute a garanzia di lavori eseguiti e che verranno liquidate a collaudi avvenuti.

3) Aziende e Cooperative, per L. 9.958.796.172 che rappresentano la differenza tra le somme anticipate dalle Aziende e Coo-

perative per le costruzioni da esse eseguite per i propri dipendenti o soci, e l'importo dei contributi maturati a tutto il 30 giugno 1952 acquisito al « fondo contributi ».

4) Vari per L. 84.414.672 che rappresentano in maggioranza crediti di fornitori e ditte per prestazioni fatturate nell'esercizio e non regolarizzate, nonché accantonamenti per Ricchezza Mobile ed Imposta Complementare ancora da versare, ed infine crediti del personale per competenze afferenti all'esercizio ma liquidate successivamente al 30 giugno 1952.

5) Creditori per aree, per L. 46.648.051. Tale sottoconto non abbisogna di chiarimenti.

Fondo Indennità di licenziamento. — Tale conto ha subito un notevole incremento passando da L. 4.827.452 a L. 21.611.432, in dipendenza del naturale aumento dovuto alla maggiore anzianità del personale già in servizio ed alla sistemazione in servizio di elementi in precedenza utilizzati come professionisti. L'importo complessivo esposto corrisponde alle indennità di anzianità calcolate al 30 giugno 1952. Tale calcolo è effettuato sulla base di un dodicesimo dello stipendio annuo per ogni anno di servizio prestato.

Fondo ammortamento mobili e macchine. — Detto fondo che al 30 giugno 1951 ascendeva a L. 5.142.402 è stato incrementato di L. 4.989.417 ossia del 10 % della consistenza al 30 giugno 1952 dei mobili e macchine.

Riserve e accantonamenti vari. — Il conto, portato in bilancio, per L. 600.144.913 comprende: riserve varie per L. 491 milioni; fondo manutenzione straordinaria per L. 21.747.266; fondo valutazione aree per L. 86.539.590 e fondo assicurazioni per Lire 858.057.

L'esatta valutazione del costo totale delle aree e dei fabbricati implica, anche ai fini di una fondata determinazione delle quote di ammortamento e di fitto rispettivamente per gli alloggi a riscatto ed in locazione, la precisa valutazione di tutti gli attuali e specifici elementi di costo, sia di altri eventuali elementi determinabili in futuro ed ora non sempre prevedibili, sia di aliquote di spese generali attualmente non identificabili.

Da ciò deriva la necessità che i valori attribuiti alle aree ed ai fabbricati siano maggiorati, oltre che di quelle quote di spese

generali di amministrazione esattamente determinabili alla fine di ogni esercizio, anche di un'ulteriore quota destinata a coprire i futuri oneri sopra accennati, in parte puramente eventuali ed in parte certi nel loro verificarsi e incerti solo nel loro ammontare.

Una diligente indagine al riguardo compiuta di intesa tra il Comitato di Attuazione ed il Consiglio Direttivo ha portato alla conclusione che, rispetto al costo accertato al 30 giugno 1952 delle aree e dei fabbricati, la riserva da costituire per i futuri oneri di cui trattasi potesse fondatamente valutarsi in 491 milioni di lire i quali corrispondono all'aliquota dello 0,41 % circa dei valori delle aree e dei fabbricati iscritti in bilancio.

Il fondo manutenzione straordinaria è alimentato da una quota di L. 50 a vano, versata dagli assegnatari degli alloggi a locazione e di quelli a riscatto amministrati da enti amministratori con il sistema forfettario.

Il fondo rivalutazione aree è costituito dalle sopravvenienze attive che per la Gestione rappresentano le aree che vengono ad essa gratuitamente cedute. Tali aree, valutate inizialmente in ragione di lire una ciascuna (come si è già avuto motivo di accennare), all'atto della determinazione del costo totale degli stabili, che su di esse insistono, vengono valutate in base ad aliquote stabilite dal Comitato di Attuazione e portate in aumento del costo predetto.

Il fondo assicurazioni alimentato con versamento mensile di L. 10 a vano da parte degli assegnatari degli alloggi a riscatto è destinato a fronteggiare i danni derivanti da eventuali incendi e altri sinistri.

Redditi da utilizzare nelle future costruzioni. — Essi ascendono, nell'esercizio, a L. 998.344.885, e sono così costituiti:

— Interessi attivi sulle somme depositate presso I.N.A.	L. 669.749.614
— Interessi attivi sulle somme depositate presso la Tesoreria dello Stato	» 120.680.737
— Rate di fitto degli alloggi in locazione	» 205.446.382
— Vendita di pubblicazioni	» 234.801
— Multe (per ritardati versamenti di contributi, ecc.)	» 575.000
— Proventi vari	» 997.319
Totale	<u><u>L. 998.344.885</u></u>

Impegni e beni dei terzi. — Le voci compensative, figuranti per pari importo all'attivo ed al passivo riguardanti gli « impegni » ed i « beni di terzi », non hanno bisogno di particolare illustrazione. Peraltro, l'importo degli impegni costituisce, evidentemente, un elemento integrativo per una più completa valutazione dell'attività dell'Ente.

Le spese generali di amministrazione la cui analisi è contenuta in allegato al bilancio e che nel precedente esercizio ammontarono a L. 703.323.114 sono salite nel presente esercizio a lire 1.049.281.286 con un incremento, quindi, di L. 345.958.172.

Tra le voci che soprattutto hanno contribuito a determinare questo aumento, vanno ricordate quelle relative al compenso forfettario richiesto dall'I.N.A. per un maggiore importo di lire 213.271.405, e quella riguardante gli oneri per il personale i quali hanno subito, nell'esercizio, un incremento di L. 193.555.614. D'altra parte va rilevato che spese per un importo di 68 milioni di lire sostenute dalla Gestione, gravano sugli assegnatari degli alloggi a riscatto, come già è stato messo in evidenza, e come debito degli assegnatari stessi figurano in bilancio.

Circa il compenso forfettario all'I.N.A., che, come si è visto, è stato iscritto nel conto Creditori per l'intero importo richiesto, questo Collegio ebbe già, in sede di relazione sui bilanci di precedenti esercizi, a rilevare come la mancata definizione dei rapporti con quell'Istituto costituisse elemento di incertezza agli effetti di una esatta determinazione delle spese generali di amministrazione e quindi della loro effettiva incidenza sul costo delle costruzioni. Nella presente relazione il Collegio deve ancora insistere sulla assoluta necessità ed urgenza di addivenire alla definizione della convenzione riguardante i rapporti tra la Gestione e l'I.N.A.

Il maggior onere relativo al personale è dovuto particolarmente all'aumento del numero degli impiegati e dei professionisti utilizzati dalla Gestione in relazione al completamento dell'attrezzatura tecnica ed amministrativa sia al centro che alla periferia, determinato anche dai compiti derivati alla Gestione per l'amministrazione di una parte degli alloggi a riscatto. Mentre, infatti, una parte degli alloggi viene amministrata da speciali Enti incaricati col sistema forfettario, l'altra parte di alloggi forma oggetto di amministrazione autonoma a cura degli assegnatari, con la conseguente necessità, per la Gestione, di dar vita ad uffici ed organi incaricati della vigilanza su tale amministrazione e dei rapporti tra la Gestione stessa e gli assegnatari.

Altro fattore del ricordato aumento dell'onere per il personale è dato dall'avvenuta estensione e dal perfezionamento della vigilanza tecnica sui cantieri e sulle relative costruzioni.

Per effetto delle ricordate circostanze, l'aliquota di spese generali gravanti sulle costruzioni ha subito un aumento. Tenuto conto delle spese sostenute dall'inizio della Gestione fino al 30 giugno 1952 detta aliquota risulta di circa l'1,69 % del costo delle aree e dei fabbricati aggiungendo ad essa l'altra aliquota dello 0,41 % accantonata come riserva per oneri futuri, si giunge all'aliquota complessiva del 2,10 % già ricordata.

Altro problema che, ovviamente, appare connesso con l'andamento delle spese generali di amministrazione, è dato dalla definizione del trattamento del personale della Gestione, finora non avvenuta nonostante il preciso disposto degli artt. 39 del D.P.R. 22 giugno 1949 n. 340 e 42 del Regolamento 4 luglio 1949 n. 436.

Le relative deliberazioni del Consiglio Direttivo sono state peraltro da tempo trasmesse, per l'approvazione ai Ministeri competenti.

Questo Collegio che già nelle relazioni sui precedenti esercizi aveva formulato riserve richiamandosi anche alle disposizioni di cui al D.L.L. 21 novembre 1945, n. 722, deve ancora una volta segnalare la necessità di definire la questione.

Il Collegio segnala, inoltre, la questione riguardante la valutazione delle aree cedute alla Gestione a titolo gratuito.

A rigore di legge si ritiene che le aree di cui trattasi non potrebbero essere in alcun modo valutate e portate in aumento del costo dei fabbricati, come invece viene praticato dalla Gestione attribuendosi ad esse un valore convenzionale, secondo quanto si è già avuto occasione di ricordare. Può tuttavia convenirsi che il criterio in effetti seguito tende ad una perequazione di oneri fra tutti gli assegnatari, conforme ai fini di ordine generale dell'Ente.

Infine il Collegio, pur avendo constatato una maggiore celebrità nel ritmo di versamento alla Gestione dei contributi riscossi dagli Enti percettori, formula il voto che tali Enti possano porsi in grado di provvedere con ancora maggiore sollecitudine agli adempimenti loro spettanti, in modo da garantire la piena osservanza dei termini al riguardo previsti dalla Legge.

Il Collegio dei Revisori, avendo proceduto durante l'esercizio al riscontro delle scritture contabili ed agli altri adempimenti prescritti, può attestare la regolare tenuta delle scritture e la loro corrispondenza ai dati esposti in bilancio, del quale, pertanto propone l'approvazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PROGRAMMA ECONOMICO - FINANZIARIO DEL SETTENNIO DAL 1° APRILE 1949 AL 31 MARZO 1956
(importi in milioni di lire)

PREVISIONE DELLE DISPONIBILITÀ

Entrate:		
Contributi e anticipazioni dello Stato	105.000,0	
Contributi datori di lavoro e lavoratori	170.000,0	
Rate di riscatto, avanzi netti delle locazioni ed altre sopravvenienze attive	25.000,0	
		300.000,0
Disponibilità per mancati utilizzi		12.188,2
		312.188,2

PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI

Spese di costruzione:			
Piano del 1° anno: (1)			
— iniziale	30.381,6		
— integrativo	66.556,9		96.938,5
Piano del 2° anno: (1)			
— ordinario	38.906,9		
— ampliamento	35.520,8		74.427,7
Programma quadriennale 1952-55:			
— piano del 3° anno	30.484,0		
— piano del 4° anno	31.200,0		
— residuo (2)	17.151,0		78.835,0
Fondo per l'assestamento finale (2):			
— integrazioni (3)	32.847,0		
— piano di assestamento finale	20.970,0		
— a riserva	2.170,0		55.987,0
			306.188,2
Accantonamento per spese generali della Gestione INA-Casa (4)			6.000,0
			312.188,2

(1) Tenuto conto delle modifiche per decadenze ovvero integrazioni fino al 30 settembre 1951.
(2) Il residuo sul programma quadriennale e il fondo per l'assestamento finale costituiscono nel complesso i piani del 5° e del 6° anno.

(3) Maggiorazioni: per adeguamento dei costi a vano, concesse su stanziamenti deliberati fino al 26 giugno 1952; per l'adozione di migliori soluzioni tecniche, concesse dopo il 30 settembre 1951. Sono anche inclusi accantonamenti effettuati in vista di analoghe maggiorazioni.
(4) Da aggiungersi al prezzo degli alloggi a sensi dell'art. 22 delle Norme integrative.



BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA AL 30 GIUGNO 1952

ATTIVITA

CONTI DEL PATRIMONIO

PASSIVITA'

I	Aree fabbricabili		2.596.828.242
II	Fabbricati ultimati:		
	Enti appaltanti	56.207.414.791	
	Aziende e Cooperative	21.433.445.666	
		77.640.860.457	
	Fabbricati in costruzione:		
	Enti appaltanti	33.537.434.708	
	Aziende e Cooperative	8.771.347.968	
		42.308.782.676	
			119.949.643.133
III	Tesoreria dello Stato		5.627.578.830
IV	Tesoreria		11.098.969.762
V	Banche		124.310.096
VI	Cassa		11.137.816
VII	Enti incaricati della riscossione dei contributi		3.368.713.335
VIII	Debitori		1.171.415.294
IX	Mobili e macchine		49.894.176
X	Depositi		1.555.134
XI	Spese da ripartire		65.854.890
			144.065.900.708
XII	Impegni:		
	di Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso	39.731.025.914	
	di cedenti aree	1.255.402.710	
			40.986.428.624
XIII	Beni di terzi:		
	Titoli in deposito		2.053.000
	TOTALE GENERALE		185.054.382.332

I	Fondo contributi:			
	Lavoratori e datori lavoro - Eserc. precedenti	45.677.726.078		
	» » » - Eserc. in corso	26.885.013.248	72.562.739.326	
	Stato 4,30 % - Esercizi precedenti	1.964.142.221		
	» » - Esercizio in corso	1.156.055.569	3.120.197.790	
	Stato 3,20 % - Esercizi precedenti	217.261.091		
	» » - Esercizio in corso	1.284.275.006	1.501.536.097	
				77.184.473.213
II	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto			1.471.914.538
III	Anticipazioni dello Stato			40.318.266.113
IV	Creditori:			
	Vari		84.414.672	
	I.N.A.		410.000.000	
	Enti Appaltanti		11.719.174.310	
	Aziende e Cooperative		9.958.796.172	
	Per aree cedute		46.648.051	
				22.219.033.205
V	Fondo indennità licenziamento			21.611.432
VI	Fondo ammortamento mobili e macchine:			
	Esercizi precedenti		5.142.402	
	Esercizio in corso		4.989.417	
				10.131.819
VII	Riserve e accantonamenti vari			600.144.913
VIII	Redditi da utilizzare nelle future costruzioni:			
	Esercizi precedenti		1.241.980.590	
	Esercizio in corso		998.344.885	
				2.240.325.475
IX	Impegni:			
	verso Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso		39.731.025.914	144.065.900.708
	verso cedenti aree		1.255.402.710	
				40.986.428.624
X	Beni di terzi:			
	Depositanti titoli			2.053.000
	TOTALE GENERALE			185.054.382.332



(dal bilancio al 30-6-1952)

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Interessi attivi L.	791.090.503
Proventi vari »	1.808.000
Fitti »	205.446.382
	<hr/>
	998.344.885

DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

Oneri del personale e compensi a professionisti L.	447.283.212
Forfait I.N.A. »	580.000.000
Spese notarili registro e tasse »	10.534.592
Indennità e gettoni presenza Organi Direttivi »	9.705.472
Stampati e cancelleria »	17.629.245
Spese assegnazioni alloggi »	20.112.387
Postali, teleg., trasporti, luce, arredamento, manutenzioni, varie »	27.026.961
Quote ammortamento dell'esercizio »	4.989.417
	<hr/>
A dedurre: Spese amministrazione alloggi . . L.	68.000.000
	<hr/>
Restano: Spese generali di costruzione . . L.	1.049.281.286

RIEPILOGO SPESE GENERALI DI COSTRUZIONE

Esercizio 1948-49 L.	4.186.002
» 1949-50 »	315.098.020
» 1950-51 »	703.323.114
» 1951-52 »	1.049.281.286
	<hr/>
	2.071.888.422

MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-1951 AL 30-6-1952

ATTIVITÀ	al 30-6-1952	al 30-6-1951	Incremento esercizio 1951-52	Incremento esercizio 1950-51
Aree - Fabbricati:				
<i>Enti appaltanti</i>	92.341.677.741	50.239.291.866	+ 42.102.385.875	+ 42.703.494.687
<i>Aziende e cooperative</i>	30.204.793.634	18.580.000.451	+ 11.624.793.183	+ 9.679.197.211
	122.546.471.375	68.819.292.317	+ 53.727.179.058	+ 52.382.691.893
Disponibilità di cassa	16.861.996.504	18.880.578.640	— 2.018.582.136	— 3.719.036.526
Enti incaricati riscossioni contributi . .	3.368.713.335	3.099.517.319	+ 269.196.016	— 1.773.165.089
Debitori	1.171.415.294	5.418.876.770	— 4.247.461.476	+ 5.179.513.359
Mobili e macchine	49.894.176	35.824.553	+ 14.069.623	+ 20.225.081
Depositi	1.555.134	1.268.204	+ 286.930	+ 1.248.204
Spese da ripartire	65.854.890	—	+ 65.854.890	— 319.284.022
	144.065.900.708	96.255.357.803	47.810.542.905	+ 51.772.192.905

PASSIVITÀ				
Contributi datori di lavoro e lavoratori	72.562.739.326	45.677.726.078	+ 26.885.013.218	+ 24.335.070.183
Contributi dello Stato	4.621.733.887	2.181.403.312	+ 2.440.330.575	+ 1.263.669.113
Anticipazioni dello Stato	40.318.266.113	27.818.596.688	+ 12.499.669.425	+ 13.736.330.887
Creditori	22.219.033.205	19.100.201.444	+ 3.118.831.761	+ 11.401.052.572
Fondo indennità licenziamento	21.611.432	4.827.452	+ 16.783.980	+ 4.827.452
Fondo ammort. mobili e macchinari . .	10.131.819	5.142.402	+ 4.989.417	+ 3.582.455
Riserve e accantonamenti vari	600.144.913	28.270.840	+ 571.874.073	+ 28.270.840
Proventi da utilizzare nelle costruzioni	3.712.240.013	1.439.189.587	+ 2.273.050.426	+ 999.389.403
	144.065.900.708	96.255.357.803	47.810.542.905	+ 51.772.192.905

NOTA. — Le disponibilità finanziarie utilizzate nell'esercizio 1951-1952 risultano dal seguente conteggio (in milioni di lire):

Investimenti dell'esercizio (valore lavori ed aree, solo Enti appaltanti)		42.102,4
Entrate contabilizzate nell'esercizio:		
<i>contributi datori lavoro e lavoratori</i>	26.885,0	
<i>esoneri ad Aziende e Cooperative</i>	3.877,9	
	18.007,1	
<i>annualità dello Stato</i>	15.000,0	
<i>proventi</i>	2.234,1	
<i>accantonamento e riserve varie</i>	631,9	
		35.873,1
Disponibilità dell'esercizio precedente utilizzate nell'esercizio 1951-1952		6.229,3

**RIPARTIZIONE PER PIANI DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1952 ⁽¹⁾**

(Enti appaltanti, Aziende e Cooperative)

P I A N I	(importi in milioni di lire)						
	Stanziamenti a	Lavori eseguiti al 30-6-52 b	$\frac{b}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-52 c	$\frac{c}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-51 d	Differenze (c - d) e
Piano 1° anno	97.656,1	88.714,6	90,8	95.283,5	97,6	90.689,9	4.593,6
Piano 2° anno	42.485,6	21.904,8	51,6	35.292,9	83,1	6.142,4	29.150,5
Piano 2° anno ampliamento . .	36.077,5	11.509,0	31,9	28.325,9	78,5	11.303,6	17.022,3
Piano 3° anno	32.532,8	418,0	1,3	4.558,8	14,0	—	4.558,8
Piano 4° anno	19.115,5	—	—	71,8	3,8	—	71,8
TOTALE	227.867,5	122.546,4	53,8	163.532,9	71,8	108.135,9	55.397,0

(¹) Importi comprensivi delle « integrazioni » aggiornate al 30 giugno 1952 (ved. nota 3 al prospetto A).

**RIPARTIZIONE PER PIANI E PER REGIONI
DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1952**

(importi in milioni di lire)

R E G I O N I	Piano del I anno	Piano del II anno	Piano del II anno ompiemento	Piano del III anno	Piano del IV anno	TOTALE
Piemonte e Valle d'Aosta	10.553,5	2.711,8	1.514,5	254,7	—	15.034,5
Lombardia	17.788,6	6.265,8	4.894,6	797,8	52,9	29.799,7
Trentino - Alto Adige	1.172,9	520,3	602,1	—	—	2.295,3
Veneto	6.283,7	2.601,4	2.356,5	555,0	—	11.796,6
Friuli - Venezia Giulia	1.462,6	879,6	675,7	27,1	—	3.045,0
Liguria	4.166,0	1.016,5	1.610,2	129,0	—	6.921,7
Emilia - Romagna	4.974,1	4.082,7	1.387,4	133,2	10,8	10.588,2
Toscana	5.623,6	2.187,8	1.688,0	182,7	8,1	9.690,2
Umbria	1.188,9	351,6	369,5	98,2	—	2.008,2
Marche	1.680,8	812,9	379,4	446,5	—	3.319,6
Lazio	7.647,2	1.565,3	3.163,0	1.428,0	—	13.803,5
CENTRO-NORD	62.541,9	22.995,7	18.640,9	4.052,2	71,8	108.302,5

Abruzzi - Molise	1.669,7	1.804,7	971,9	—	—	4.446,3
Campania	9.893,3	4.599,4	3.446,2	254,7	—	18.193,6
Puglie	7.224,5	1.544,2	2.741,1	172,0	—	11.681,8
Basilicata	810,2	474,1	57,8	—	—	1.342,1
Calabria	2.842,4	1.101,5	1.058,5	20,5	—	5.022,9
Sicilia	8.274,0	1.322,5	732,0	59,4	—	10.387,9
Sardegna	2.027,5	1.450,8	677,5	—	—	4.155,8
SUD-ISOLE	32.741,6	12.297,2	9.685,0	506,6	—	55.230,4
TOTALE ITALIA	95.283,5	35.292,9	28.325,9	4.558,8	71,8	163.532,9

**COMPETENZA DEI CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO
E DEI LAVORATORI DAL 1°-4-1949 AL 30-6-1952**

(Valutazione al 30-6-1952)

(importi in milioni di lire)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZA
	a	b	c	d
I.N.A.M.	40.242	14.758	5.000	60.000
I.N.A.D.E.L.	1.236	100	300	1.636
E.N.P.A.S.	4.120	2.379	389	6.888
Diversi ⁽¹⁾	4.258	2.101	1.211	7.570
TOTALE .	49.856	19.338	6.900	76.094

⁽¹⁾ I.N.P.S. - E.N.P.A.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime -
Cassa Gente dell'Aria.

**SPESE CONTABILIZZATE NEL BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA
AL 30 GIUGNO 1952 RIPARTITE PER DESTINAZIONE**

DESTINAZIONE	Somme impiegate dall' inizio al 30-6-52 (in milioni)	%	Unità impiegate nell'esercizio 1951-52	
			fisse	saltuarie
Alle imprese	112.758,7	100,00		
Ai proprietari di terreni	2.540,4	2,25		
Alle stazioni appaltanti	2.835,9	2,52		
Ai progettisti	1.756,0	1,56		
Ai collaudatori	92,9	0,08		
ALL'I.N.A.: personale al centro	561,2	0,50	193	60
: personale ed attrezzature alla periferia	340,4	0,30	—	130
: fitti e varie	154,8	0,14		
Altre spese al centro:				
— Organi Direttivi	27,4	0,02		
— personale ed oneri	803,1	0,71	134	791
— stampati e cancelleria	47,3	0,04		
— Commissioni Provinciali	46,5	0,04		
— postali e telegrafiche	90,8	0,08		
Fondo accantonamento oneri futuri	491,0	0,44		
	122.546,4	108,68	327	981

N.B. — Gli importi relativi alle costruzioni di aziende e cooperative risultano da elaborazioni di situazioni semestrali.

**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1952**

(importi in milioni di lire)

P R O V I N C I E	Stanziamenti	Lavori eseguiti	Lavori eseguiti + impegni	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Alessandria	1.857,6	1.071,5	1.305,6	70,3
Asti	479,0	240,1	257,9	53,8
Cuneo	1.341,4	649,0	859,6	64,1
Novara	2.995,5	1.255,5	1.803,0	60,2
Torino	11.372,0	8.786,5	8.424,4	74,1
Vercelli	2.611,6	1.464,6	1.867,2	71,5
Aosta	565,5	344,7	516,8	91,4
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	21.222,6	13.811,9	15.034,5	161,7
Bergamo	3.500,2	2.476,4	3.159,9	90,3
Brescia	4.900,5	3.211,1	3.862,9	78,8
Como	3.327,6	1.851,8	2.567,1	77,1
Cremona	1.294,6	631,4	870,0	67,2
Mantova	864,7	637,8	761,7	88,1
Milano	20.171,4	10.538,4	13.485,3	66,9
Pavia	1.772,6	1.033,0	1.161,7	65,5
Sondrio	485,6	239,2	368,1	75,8
Varese	4.356,5	2.739,9	3.563,0	81,8
LOMBARDIA	40.673,7	23.359,0	29.799,7	73,3

Bolzano	1.624,3	999,0	1.225,7	75,5
Trento	1.441,2	802,1	1.069,6	74,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	3.065,5	1.801,1	2.295,3	74,9
Belluno	724,7	342,0	454,3	62,7
Padova	3.061,0	1.364,7	1.785,8	58,3
Rovigo	1.359,1	333,2	509,5	37,5
Treviso	2.449,2	1.015,0	1.725,3	70,4
Venezia	4.088,8	2.242,7	2.903,1	71,0
Verona	2.364,9	1.171,3	2.023,6	85,6
Vicenza	3.182,5	1.786,2	2.395,0	75,3
VENETO	17.230,2	8.255,1	11.796,6	68,5
Gorizia	1.274,3	872,4	955,4	75,0
Udine	2.787,0	1.673,6	2.089,6	75,0
FRIULI - VENEZIA GIULIA 	4.061,3	2.546,0	3.045,0	75,0
Genova	6.137,5	2.920,8	4.508,3	73,5
Imperia	630,6	216,1	314,9	49,9
La Spezia	1.899,8	924,9	1.034,1	54,4
Savona	1.600,6	783,0	1.064,4	66,5
LIGURIA	10.268,5	4.844,8	6.921,7	67,4
Bologna	3.825,0	1.968,5	3.136,7	82,0
Ferrara	1.784,2	893,7	1.331,9	74,6
Forlì	2.087,6	1.287,1	1.890,5	90,5
Modena	1.566,5	780,7	912,4	58,2
Parma	1.209,3	495,2	817,4	67,6
Piacenza	981,4	524,0	751,9	76,6
Ravenna	1.161,8	534,7	858,1	73,9
Reggio Emilia	1.421,7	651,7	889,3	62,6
EMILIA-ROMAGNA	14.037,5	7.135,6	10.588,2	75,4

P R O V I N C I E	Stenziamenti	Lavori eseguiti	Lavori eseguiti + Impegni	100 $\frac{c}{o}$
	a	b	c	d
Arezzo	1.167,9	653,5	880,9	75,4
Firenze	4.869,6	2.117,9	2.531,6	52,0
Grosseto	1.162,6	482,5	668,7	57,5
Livorno	2.091,6	1.447,7	1.743,0	83,3
Lucca	1.632,4	944,0	1.167,1	71,5
Massa Carrara	1.002,2	476,7	575,1	57,4
Pisa	1.424,7	934,0	1.034,4	72,6
Pistoia	578,6	220,1	394,5	68,2
Siena	949,2	490,5	694,9	73,2
TOSCANA	14.878,3	7.766,9	9.690,2	65,1
Perugia	1.753,3	806,0	1.134,1	64,7
Terni	1.253,7	738,0	874,1	69,7
UMBRIA	3.007,5	1.544,0	2.008,2	66,8
Ancona	1.672,3	1.209,1	1.425,4	85,2
Ascoli Piceno	696,9	333,1	693,6	99,5
Macerata	748,4	338,5	466,6	56,8
Pesaro Urbino	936,5	685,1	734,0	78,4
MARCHE	4.054,6	2.565,8	3.319,6	81,9

Frosinone	1.199,9	606,8	968,9	80,7
Latina	684,7	336,5	444,3	64,9
Rieti	499,3	251,7	396,2	79,4
Roma	13.926,3	8.189,4	11.536,1	82,3
Viterbo	641,3	429,3	458,0	71,4
LAZIO	16.952,0	9.813,7	13.803,5	81,4
TOTALE CENTRO-NORD	149.452,0	83.443,9	108.302,5	72,5
Campobasso	784,8	335,1	443,7	56,5
Chieti	1.607,9	1.126,2	1.373,5	85,4
L'Aquila	1.635,0	873,4	1.345,2	82,3
Pescara	995,4	667,5	786,5	79,0
Teramo	603,6	261,6	497,4	82,4
ABRUZZI E MOLISE	5.626,7	3.263,8	4.446,3	79,0
Avellino	1.032,3	544,5	772,8	74,9
Benevento	942,4	669,8	763,7	81,0
Caserta	2.297,7	1.077,7	1.434,5	62,4
Napoli	15.111,2	9.259,6	11.819,1	78,2
Salerno	4.624,4	2.332,1	3.403,5	73,6
CAMPANIA	24.008,0	13.883,7	18.193,6	75,8

P R O V I N C I E	Stanziamenti	lavori eseguiti	Lavori eseguiti + Impegni	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Bari	6.065,4	3.445,7	4.492,2	74,1
Brindisi	1.278,6	1.004,3	1.133,8	88,7
Foggia	2.766,9	1.775,6	1.960,9	70,9
Lecce	2.757,7	1.424,0	2.053,3	74,5
Taranto	2.559,0	1.704,8	2.041,6	79,8
PUGLIE	15.427,6	9.354,4	11.681,8	75,7
Matera	657,2	329,5	481,3	73,2
Potenza	1.180,2	381,9	860,8	72,9
BASILICATA	1.837,4	711,4	1.342,1	73,0
Catanzaro	2.798,1	990,2	1.785,3	63,8
Cosenza	2.533,0	943,8	1.330,2	52,5
Reggio Calabria	2.341,2	835,6	1.907,4	81,5
CALABRIA	7.672 ,3	2.769,6	5.022,9	65,5

Agrigento	1.567,1	635,6	932,2	59,5
Caltanissetta	1.156,4	494,8	626,2	54,2
Catania	2.645,0	1.175,5	2.011,8	76,1
Enna	924,2	196,0	456,4	49,4
Messina	2.975,4	1.132,7	1.952,0	65,6
Palermo	4.562,2	1.691,3	2.199,2	48,2
Ragusa	874,2	224,3	468,4	53,6
Siracusa	1.336,3	566,5	780,4	58,4
Trapani	1.755,8	535,1	961,3	54,7
SICILIA	17.796,6	6.651,8	10.387,9	58,4
Cagliari	3.976,6	1.450,6	2.735,1	68,8
Nuoro	585,8	212,6	391,1	66,8
Sassari	1.484,5	804,6	1.029,6	69,4
SARDEGNA	6.046,9	2.467,8	4.155,8	68,7
TOTALE SUD - ISOLE	78.415,5	39.102,5	55.230,4	70,4
TOTALE ITALIA	227.867,5	122.546,4	163.532,9	71,8

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO
E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI**

R E G I O N I	LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1951-52 (IN MILIONI)			GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI (IN MIGLIA'A)	
	Eni appellanti	Aziende e Cooperative	Totale	Esercizio 1951-52	Esercizio 1950-51
Piemonte e Valle d'Aosta	2.029,7	3.095,9	5.125,6	647	997
Lombardia	6.034,9	2.792,1	8.827,0	1.843	1.943
Trentino - Alto Adige	667,1	177,2	844,3	158	160
Veneto	2.275,0	710,2	2.985,2	612	758
Friuli - Venezia Giulia	869,5	267,1	1.136,6	208	264
Liguria	1.125,4	988,1	2.113,5	340	394
Emilia - Romagna	2.923,1	491,2	3.419,3	611	639
Toscana	2.600,2	750,9	3.351,1	611	628
Umbria	581,2	75,2	656,4	132	130
Marche	1.006,4	129,5	1.135,9	186	208
Lazio	4.595,5	750,2	5.345,7	971	549
TOTALE CENTRO - NORD	24.713,0	10.227,6	34.940,6	6.319	6.670

Abruzzi-Molise	1.697,4	106,5	1.803,9	330	243
Campania	6.479,0	598,7	7.077,7	1.222	1.042
Puglie	3.568,9	204,4	3.773,3	845	1.053
Basilicata	258,3	25,8	284,1	81	80
Calabria	1.264,0	43,1	1.307,1	324	283
Sicilia	2.987,4	229,5	3.216,9	915	561
Sardegna	1.134,3	189,2	1.323,5	329	278
TOTALE SUD - ISOLE	17.389,3	1.397,2	18.786,5	4.046	3.540
TOTALE ITALIA	42.102,3	11.624,8	53.727,1	10.365	10.210

RILEVAZIONI STATISTICHE SULL' ATTUAZIONE DEI PIANI FINO AL 30 SETTEMBRE 1952

COSTRUZIONE ALLOGGI		Situazione a tutto il			
		30-9-50	30-9-51	30-6-52	30-9-52
		(importi in milioni)			
Stanziamenti:					
1	Piano 1° anno	98.821	96.938	97.656	97.656
2	Piano 2° anno (ord. ed ampl.)	38.819	74.428	78.564	78.564
3	Piani 3° e 4° anno	—	—	51.648	64.168
		137.640	171.366	227.868	240.388
4	Aree approvate per costruzioni di	110.150	167.428	190.027	210.596
5	Aree acquisite per costruzioni di	12.916	61.256	130.572	145.642
6	Convenzioni stipulate per	56.633	97.559	145.956	152.518
7	Progetti pervenuti per	89.008	163.081	184.219	193.476
8	Gare autorizzate per	85.807	156.526	182.730	192.010
9	» effettuate per	83.812	127.743	169.106	185.632
Impegni per costruzioni:					
10	Piano 1° anno	79.430	93.003	95.283	95.717
11	Piano 2° anno (ord. ed ampl.)	92	34.740	63.619	70.533
12	Piani 3° e 4° anno	—	—	4.631	14.190
	(*)	79.522	127.743	163.533	180.440
13	Costruzioni ultimate	19.950	61.900	80.238	107.264
14	» per cui risultano iniziati i pagamenti	44.140	101.262	142.415	157.445

ASSEGNAZIONE ALLOGGI		Situazione a tutto il			
		30-9-50	30-9-51	30-6-52	30-9-52
		(numero alloggi)			
Bandi prenotazione alloggi pubblicati per					
15	Enti	30.080	36.465	62.753	64.063
16	Aziende e Cooperative	10.835	11.033	20.407	21.133
		40.915	47.433	83.160	85.196
17	Graduatorie definitive pervenute per alloggi	1.578	21.263	41.290	48.984
18	Assegnazione alloggi a riscatto	1.062	12.334	23.179	27.488
19	» » in locazione	471	6.191	14.153	18.121
	(**)	1.533	18.525	37.332	45.609
AMMINISTRAZIONE ALLOGGI					
Amministrazioni in atto:					
20	per alloggi a riscatto : autonome			11.118	16.584
	: affidate ad Enti			54	162
21	» » in locazione: affidate a Comitati misti			1.887	2.368
	: affidate ad Enti			11.467	16.473
				24.526	35.587

N. B. — Tutti gli importi indicati corrispondono al costo preventivo degli alloggi finiti.

1,2,3, importi al netto delle spese generali della Gestione e comprensivi delle anticipazioni di Aziende e Cooperative, nonché delle modifiche per decadenze ovvero per integrazioni, aggiornate alla rispettiva data.

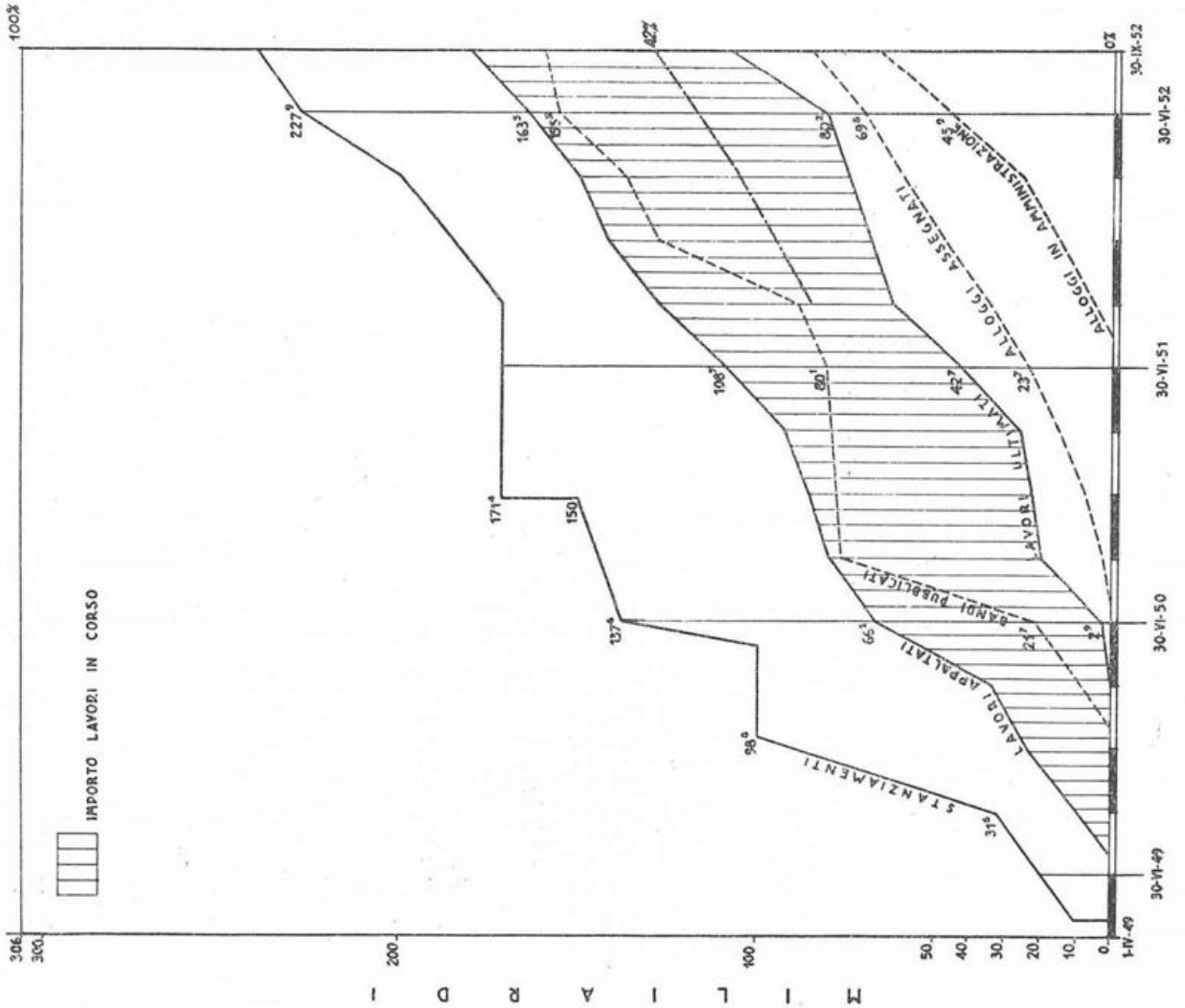
(*) cfr. alleg. 3.

(**) cfr. alleg. 10.



Corporate Heritage & Historical Archive

ATTUAZIONE DEL PIANO, NELLE FASI PRINCIPALI, ALLA META' DEL SETTENNIO



F A S I	Treguardo raggiunto al 30-9-1952 (milioni di lire)	% sul totale del settennio
<i>Costruzione degli alloggi:</i>		
stanziamenti effettuati	240.388	79%
progetti approvati	192.010	63%
lavori appaltati	180.011	59%
costruzioni ultimate	107.264	35%
collaudi definitivi eseguiti	23.996	8%
<i>Assegnazione ed amministrazione degli alloggi:</i> (n.° alloggi)		
bandi pubblicati	85.196	53%
graduatorie definitive compilate	48.984	31%
assegnazioni effettuate	45.609	29%
amministrazioni affidate	35.587	22%
Attuazione media compless. (stima)		42%



**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI ALLOGGI ULTIMATI, ASSEGNATI
ED AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE, AL 30 SETTEMBRE 1952**

(numero alloggi)

PROVINCE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Alessandria	652	374	182	118		170
Asti	138	78	38	88		38
Cuneo	388	144	130	86	8	139
Novara	673	208	168	284		253
Torino	3.746	2.197	1.653	1.215		824
Vercelli	701	352	111	320		187
Aosta	233	106	84	85		66
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA .	6.531	3.459	2.366	2.196	8	1.668
Bergamo	1.440	481	473	241		484
Brescia	1.685	1.065	543	376		556
Como	1.173	589	438	358		299
Cremona	412	157	96	135		68
Mantova	296	166	93	76		119
Milano	6.046	3.143	1.963	1.633		1.557
Pavia	568	332	210	228		185
Sondrio	108	64	40	68		39
Varese	1.311	633	482	357		545
LOMBARDIA	13.039	6.630	4.333	3.472		3.852

Bolzano	596	363	255	142		205
Trento	393	187	107	135		117
TRENTINO - ALTO ADIGE . .	989	550	362	277		322
Belluno	157	73	65	68	52	58
Padova	669	326	239	136		266
Rovigo	166	73	55	20		55
Treviso	606	237	230	187		287
Venezia	1.066	397	248	101	20	232
Verona	554	256	233	153		231
Vicenza	767	397	244	124		267
VENETO	3.985	1.759	1.314	789	72	1.396
Gorizia	423	204	154	162	18	172
Udine	871	406	353	190	10	389
FRIULI - VENEZIA GIULIA . .	1.294	610	507	352	28	561
Genova	1.220	654	473	698		433
Imperia	78	56	22	56		4
La Spezia	415	212	113	163		117
Savona	350	186	133	182		120
LIGURIA	2.063	1.108	741	1.099		674

PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A	IN	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
		RISCATTO	LOCAZIONE	AUTONOMA	FORFETTARIA	
Bologna	908	483	309	328	20	287
Ferrara	448	172	169	68		199
Forlì	805	254	166	92		218
Modena	360	216	154	105		219
Parma	314	132	99	70		174
Piacenza	271	135	80	58		74
Ravenna	260	58	32	66		92
Reggio Emilia	391	164	113	129		157
EMILIA - ROMAGNA	3.767	1.614	1.122	916	20	1.420
Arezzo	296	160	64	62		75
Firenze	948	426	315	254	8	309
Grosseto	253	117	117	46		116
Livorno	914	309	304	95	6	346
Lucca	358	121	89	46		92
Massa Carrara	241	128	104	149		105
Pisa	527	202	96	70	6	96
Pistoia	98	143	55	94		40
Siena	192	138	55	74	6	55
TOSCANA	3.827	1.744	1.199	890	26	1.234

Perugia	353	210	130	187		147
Terni	374	133	129	161		122
UMBRIA	727	343	259	348		269
Ancona	498	258	184	250		162
Ascoli Piceno	174	112	42	87		42
Macerata	200	122	62	80		78
Pesaro Urbino	341	198	130	102		135
MARCHE	1.213	690	418	519		418
Frosinone	243	118	74	106		45
Latina	150	116	19	48		15
Rieti	126	44	46	51		68
Roma	2.865	1.759	1.288	926		1.016
Viterbo	270	170	95	163		77
LAZIO	3.654	2.207	1.522	1.294		1.221
Campobasso	165	96	18	105		20
Chieti	485	106	98	69		95
L'Aquila	376	103	50	61		51
Pescara	369	120	88	61		97
Teramo	135	81	48	84		48
ABRUZZI E MOLISE	1.530	506	302	380		311

PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Avellino	227	94	32	62		26
Benevento	245	118	114	122		98
Caserta	504	231	157	172		176
Napoli	3.615	1.411	638	880		1.728
Salerno	902	459	393	230		396
CAMPANIA	5.493	2.313	1.334	1.466		2.424
Bari	1.579	614	257	367		309
Brindisi	372	183	146	—		153
Foggia	861	357	273	339		269
Lecce	612	245	177	238	8	312
Taranto	741	383	122	264		136
PUGLIE	4.165	1.782	975	1.208	8	1.179
Matera	129	90	44	39		38
Potenza	144	82	10	44		18
BASILICATA	273	172	54	83		56

Catanzaro	449	211	163	126		120
Cosenza	358	196	106	97		148
Reggio Calabria	366	142	113	64		114
CALABRIA	1.173	549	382	287		382
Agrigento	313	63	32	72		26
Caltanissetta	246	138	80	94		76
Catania	431	279	207	36		220
Enna	95	—	—	—		—
Messina	518	209	104	131		224
Palermo	683	283	99	323		509
Ragusa	64	38	31	22		30
Siracusa	330	100	92	30		90
Trapani	193	29	18	33		—
SICILIA	2.853	1.139	663	741		1.175
Cagliari	594	200	199	157		193
Nuoro	93	20	18	33		36
Sassari	264	93	46	77		50
SARDEGNA	951	313	263	267		279
CENTRO - NORD	41.090	20.714	14.148	12.152	154	13.035
SUD - ISOLE	16.428	6.774	3.973	4.432	8	5.806
TOTALE ITALIA	57.518	27.488	18.121	16.584	162	18.841

(da un questionario per le famiglie assegnatarie)

Premesso che la vita di famiglia si svolge essenzialmente nella cucina e nel soggiorno, ma che diverse possono essere le abitudini locali e diverse quindi le disposizioni da dare agli ambienti suddetti, ciascuna madre di famiglia viene invitata a fermare la sua attenzione sui quattro diversi « modi di vivere » sottodescritti e rappresentati nella unita fotografia, indicando il tipo di cucina esistente nell'alloggio assegnato alla sua famiglia e quello che preferirebbe avere.

1) LOCALE UNICO AD USO DI CUCINA, PRANZO E SOGGIORNO.

La vita familiare si svolge in un solo locale e, cioè, in una vasta cucina. In essa, focolare e lavandino sono allineati a parete; l'arredamento è essenzialmente composto dalla credenza, da un tavolo con sedie e poco più.

Questo tavolo serve per il pranzo familiare ma anche come centro di ritrovo, tanto per la famiglia come per parenti e amici. Nei climi freddi, il focolare serve anche per riscaldare la cucina.

In questa vasta cucina, la madre può contemporaneamente preparare i pasti, tenere d'occhio i bambini piccoli, lavorare di cucito e ricevere l'amica: è un modo di vivere semplice e senza la pretesa di sembrare quello che non si è.

L'alloggio, oltre alla cucina, è composto dalle stanze da letto e dal bagno ma non ha nè stanza da pranzo nè salotto.

3) LOCALE AD USO DI CUCINA NETTAMENTE SEPARATO DAL LOCALE DESTINATO AL PRANZO E SOGGIORNO.

Il bisogno di separare maggiormente il lavoro e il disordine della cucina dall'intimità e tranquillità della stanza di soggiorno, nella quale la famiglia si ritrova per pranzare o ricevere gli amici, esige che la cucina sia un locale « a sè stante » vicino ma ben distinto dal locale di soggiorno.

L'arredamento del soggiorno dovrà poter contenere tanto il centro pranzo (tavolo e sedie) quanto il centro per « stare » (divano o divano-letto, due poltrone, ecc.).

2) LOCALE PER PRANZO E SOGGIORNO CON NICCHIA PER CUCINARE.

La vita familiare è, in sostanza, quella descritta precedentemente, ma già è sentito il bisogno di poter ricevere parenti e amici senza aver sott'occhio il focolare e il disordine dell'acquaio.

Focolare, acquaio, tavolino per preparare i pasti e ripiani per la batteria di cucina, sono raccolti in un piccolo locale, detto NICCHIA-CUCINA, che ha una propria finestra ed è comunicante con il locale di « SOGGIORNO », ma è da questo separabile con tenda o porte a due battenti.

Il locale di soggiorno serve per il pranzo e per il ritrovo familiare, così come per ricevere parenti o amici.

L'arredamento potrà essere completato da un divano letto, eventuale poltrona, mobile per radio, piccola libreria, ecc.

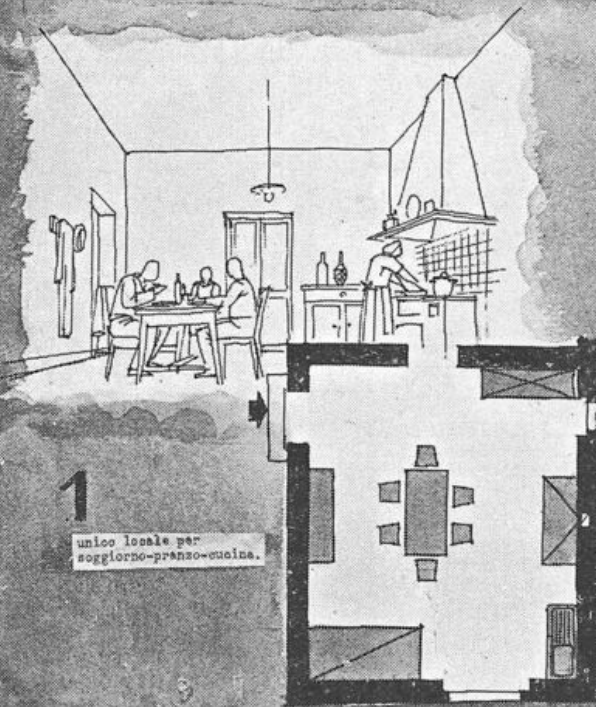
4) LOCALE AD USO DI CUCINA-PRANZO ED ALTRO LOCALE AD USO DI SOGGIORNO.

Pur considerando pratico il pranzare in cucina, si sente la necessità di avere un locale sempre ordinato per poter ricevere con prestigio amici ed estranei.

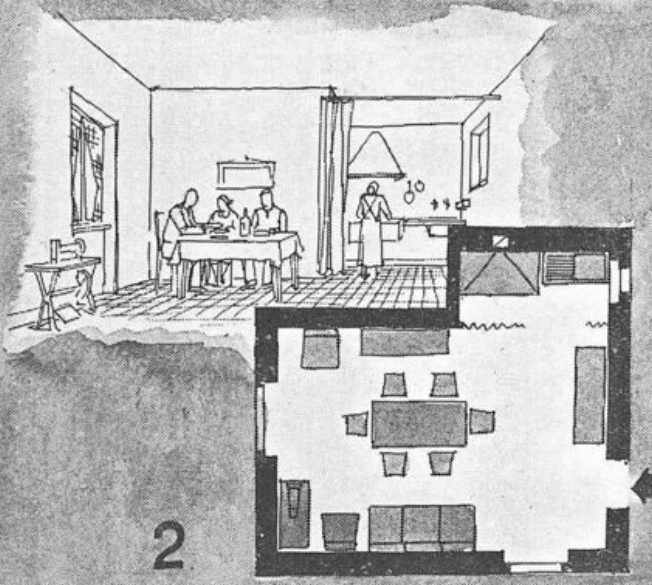
In questo caso si richiede che la cucina sia un po' più grande e il locale di soggiorno (che praticamente diviene un salotto) potrà essere di dimensioni più limitate.

Tale locale potrà anche servire per ospitare un parente, il lavoro della sarta, gli studi dei ragazzi, ecc. Sarà in comunicazione con l'ingresso, mentre la cucina potrà aprirsi sulla parte più intima dell'alloggio.

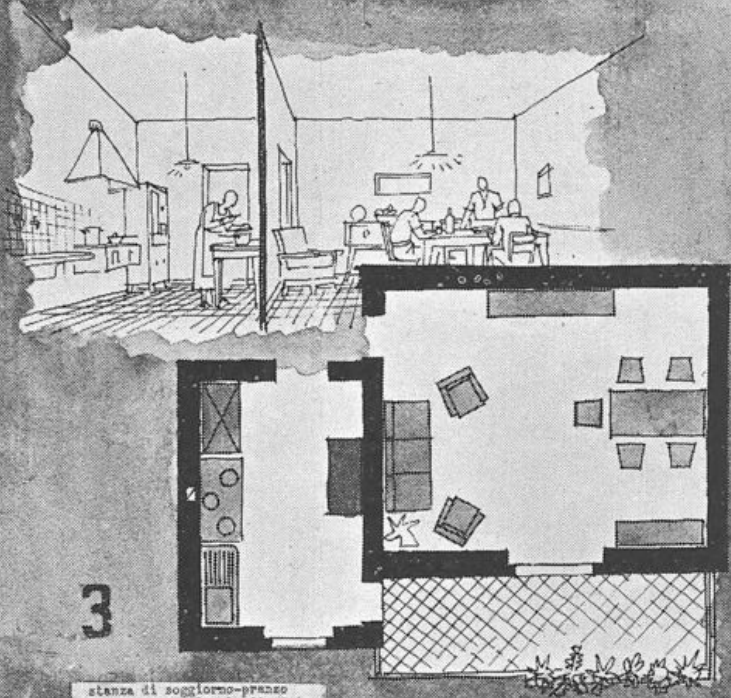
QUATTRO MODI DI VIVERE



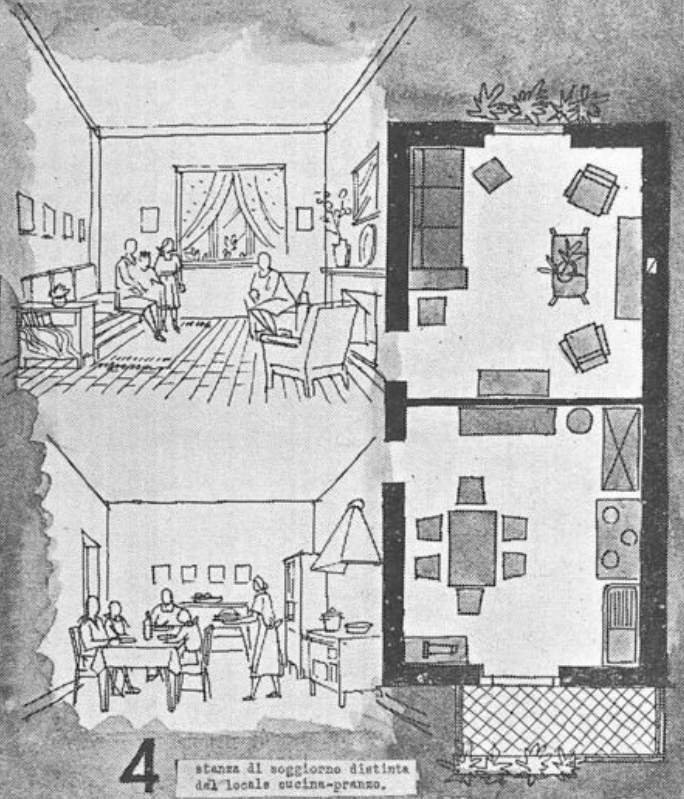
unico locale per soggiorno-pranzo-cucina.



stanza di soggiorno-pranzo con cucina in nicchia.



stanza di soggiorno-pranzo con cucina in locale distinto.



stanza di soggiorno distinta del locale cucina-pranzo.

SERVIZI COLLETTIVI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER LO STUDIO DI UN QUARTIERE RESIDENZIALE

Una casa non ha termine nel tetto e nelle fondazioni, ma si completa con il piazzale antistante, con le recinzioni, l'illuminazione esterna, ecc.

Più case avranno in comune i campi di gioco per bambini e ragazzi, i viali pedonali, le zone verdi.

I viali pedonali condurranno al gruppo di negozi per le spese giornaliere, alla fermata dell'autobus, all'autorimessa.

Un complesso edilizio così completato e organicamente ordinato costituisce quella che in sede urbanistica è definita *unità di abitazione*, la cui dimensione può variare fra i 1000 e i 2000 abitanti.

Più unità abitative si raggruppano intorno ai servizi collettivi che sono caratteristici di questa maggiore dimensione e costituiscono il *quartiere residenziale*, la cui dimensione tende ai 10.000 abitanti.

Nelle pagine seguenti sono elencati i servizi collettivi relativi alla unità abitativa e al quartiere residenziale.

ATTREZZATURA	COMPLESSI EDIZI E SPAZI LIBERI	ELEMENTI EDIZI	PER UNITA' DI ABITAZIONE	PER QUARTIERE
RELIGIOSA	Parrocchia	Chiesa Campanile Sacrestia Canonica Uffici Locali riunione Sacrato Campi di gioco		★
	Chiesa succursale		★	★
SCOLASTICA	Scuola elementare	Serie di 5 aule. Direzione Palestra Servizi Campi di gioco	★	★
	Asilo	Aule Direzione Servizi Campi di gioco	★	★
	Scuola media inferiore o professionale			★
COMMERCIALE	Negozi di uso giornaliero	8-10 negozi più gli eventuali	★	
	Negozi di uso saltuario	Variabili (al centro)		★
	Mercati	Spazio vendita Magazzini Impianti refrigeranti Servizi		★
	Botteghe artigiane	Laboratorio Abitazione	★	
AMMINISTRATIVA e FINANZIARIA	Complesso edilizio al centro del quartiere	Sede Comunale e Delegazione		★
		Ufficio Postale Ufficio Telegrafico Ufficio Telefonico Succursali Banche		★ ★ ★ ★

ATTREZZATURA	COMPLESSI EDIZI E SPAZI LIBERI	ELEMENTI EDIZI	PER UNITA' DI ABITAZIONE	PER QUARTIERE
VIGILANZA	Portierato Complesso edilizio al centro del quartiere	Sede Vigili Urbani Sede C.C. Sede P.S.	★	★
	Casermetta Vigili del Fuoco	Autorimessa Caserma Servizi		★
ASSISTENZA SOCIALE	Complesso edilizio al centro del quartiere	Sede Servizio Sociale Sala riunione per i capi famiglia Sede corsi professionali	★ ★	★ ★
SANITARIA	Complesso edilizio al centro del quartiere	Ambulatorio Farmacia		★ ★
RICREATIVA	Cinema	Sala Servizi Atrio		★
	Cinema-Teatro	Sala Servizi Atrio Palcoscenico e annessi		★
	Gioco di bocce	Deposito Campi	★	
SPORTIVA	Campi di calcio o attrezzatura per l'atletica leggera	Spogliatoi Servizi Tribuna eventuale		★
	Campi di calcio per ragazzi	Tettoia Spogliatoi		★
DEI TRASPORTI	Linee di trasporto e fermate	Salvagente Pensilina Piccole stazioni	★	
	Autorimesse	Collettive Singole	★ ★	★ ★
	Stazioni di servizio	Colonnette (1, 2, 3) Colonnette + chiosco e pensilina Colonnette + piccola costruzione Stazione rifornimento + stazione di servizio	★	★ ★ ★ ★
ZONE VERDI PUBBLICHE		Spazio per gioco dei bambini	★	



INDICE

Relazione del Comitato di Attuazione	PAG.	7
Relazione dei Revisori dei conti	PAG.	27

PROSPETTI ED ALLEGATI

Programma economico-finanziario del settennio dal 1° aprile 1949 al 31 marzo 1956	PROSPETTO	A
Bilancio della Gestione INA-Casa al 30 giugno 1952: Conti del patrimonio	PROSPETTO	B
Dimostrazione dei proventi e degli oneri dell'esercizio	ALLEGATO	1
Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giugno 1951 al 30 giugno 1952	»	2
Ripartizione per piani degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giu- gno 1952	»	3
Ripartizione per piani e per regioni degli impegni per ostruzioni al 30 giugno 1952	»	4
Competenza dei contributi dei datori di lavoro e dei la- voratori dal 1° aprile 1949 al 30 giugno 1952	»	5
Spese contabilizzate nel bilancio della Gestione INA- Casa al 30 giugno 1952 ripartite per destinazione	»	6
Ripartizione per provincie degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giu- gno 1952	»	7

Ripartizione per regioni dei lavori eseguiti nell'esercizio e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri	ALLEGATO	8
Rilevazioni statistiche sull'attuazione dei piani fino al 30 settembre 1952	PROSPETTO	C
Attuazione del Piano, nelle fasi principali, alla metà del settennio	ALLEGATO	9
Ripartizione per provincie degli alloggi ultimati, assegnati ed affidati in amministrazione, al 30 settembre 1952	»	10
« Quattro modi di vivere » (da un questionario per le famiglie assegnatarie)	»	11
Servizi collettivi da prendere in considerazione per lo studio di un quartiere residenziale	»	12



